

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Anno XXXVIII

BARI, 30 GENNAIO 2007

N. 16



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Università e Professioni srl - Via Crisanzio, 16 - Bari;

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Casa del Libro - Via Liguria, 82 - Taranto;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;

Libreria Milella - Via Palmieri 30 - Lecce.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2006, n. 2010

Ex C.R.F. Foggia – IV comma art. 12 L.R. 20/99: cessione a titolo gratuito all’Ente Diocesi di Cerignola ed Ascoli Satriano della Chiesa in loc. Torretta-Gubito dell’agro di Cerignola – 2° stralcio.

Pag.1908

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2006, n. 2014

Accordo ex art. 15 L. 241/90 tra Regione Puglia e Pit 5 “Valle d’Itria”. Inserimento dell’intervento “Completamento di strada complanare in zona industriale del Comune di Putignano.

Pag. 1910

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2006, n. 2017

Art. 2 L.R. 22 novembre 2005 n. 13. Approvazione profili professionali apprendistato professionalizzante dipendenti da imprese della distribuzione cooperativa.

Pag. 1912

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2006, n. 2018

Art. 2 L.R. 22 novembre 2005 n. 13. Approvazione profili professionali apprendistato professionalizzante relativi agli operai agricoli e florovivaisti.

Pag. 1924

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2006, n. 2019

Art. 2 L.R. 22 novembre 2005 n. 13. Approvazione profili professionali dell’apprendistato professionalizzante nella piccola e media industria di escavazione e lavorazione dei materiali lapidei.

Pag. 1933

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2006, n. 2027

Progetto di ricerca “Indagine conoscitiva sui processi di rinaturalizzazione nei rimboschimenti del Salento”. Approvazione schema di convenzione.

Pag. 1941

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2006, n. 2028

L.R. 20/99 e L.R. 14/01 art. 43 – Approvazione atti di alienazione a prezzo determinato dall’Agenzia del Territorio, di immobili ex Ersap - atti dirigenziali nn. 754-721-718-719-720-722-750-754-760-756-751 del 2006.

Pag. 1948

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2006, n. 2038

Specchia (LE) – Piano Urbanistico Generale (P.U.G.) Controllo di compatibilità di cui all’art. 11 commi 7 e 8 della L.R. 27/07/2001 n. 20.

Pag. 1952

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2006, n. 2042

Deliberazione di Giunta regionale 4 agosto 2004, n. 1104 – Piano Regionale delle Politiche Sociali – Primo riparto delle risorse finanziarie tra i Comuni che ne hanno fatto richiesta per la costruzione e la gestione degli asili nido.

Pag. 1960

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2006, n. 2045

Rettifica deliberazione di Giunta Regionale n. 1692 del 22.11.2005.

Pag. 1971

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2006, n. 2010

Ex C.R.F. Foggia – IV comma art. 12 L.R. 20/99: cessione a titolo gratuito all’Ente Diocesi di Cerignola ed Ascoli Satriano della Chiesa in loc. Torretta-Gubito dell’agro di Cerignola – 2° stralcio.

L’Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell’istruttoria espletata dagli Uffici del “Settore Riforma Fondiaria-Ufficio Stralcio ex E.R.S.A.P.”, confermata dal Dirigente dello stesso Settore, riferisce:

- con Legge Regionale n. 9 del 18.06.1993, art. 35 e seguenti è stata disposta la soppressione dell’Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Puglia (E.R.S.A.P.);
- con Legge Regionale n. 18 del 04.07.1997 sono state disciplinate le procedure di liquidazione del soppresso E.R.S.A.P.;
- con Legge Regionale n. 5 del 20.01.1999 è stato istituito il Settore Riforma Fondiaria - Ufficio Stralcio ex E.R.S.A.P.;
- con Legge Regionale n. 20 del 30.06.1999 sono state disciplinate le procedure di assegnazione e vendita dei beni di riforma fondiaria e per le dismissioni patrimoniali in favore di enti pubblici;
- con il comma 4. dell’art 12 della predetta L.R. n. 20/1999 la Giunta Regionale è stata espressamente autorizzata a trasferire gratuitamente tutti i beni originariamente destinati ed utilizzabili per fini di assistenza, educazione e culto, in favore degli enti indicati all’ultimo comma dell’art. 11 della L. n. 386/1976.

In attuazione del disposto della Delibera di G.R. n. 532 del 31.05.2005 - che qui si intende integralmente richiamata e trascritta - avente ad oggetto “Ex Comprensorio di Riforma Fondiaria Foggia - IV c. art. 12 L.R. 30.06.1999, n. 20: cessione a titolo gratuito all’Ente

Diocesi di Cerignola ed Ascoli Satriano di Chiese ed opere annesse dell’agro dei medesimi Comuni - I° stralcio.” In data 19.07.2006 si è provveduto alla cessione in favore della Diocesi di Cerignola ed Ascoli del I° stralcio di Chiese ed annessi mediante la stipula relativo atto pubblico a rogito per Notar Alba Mazzeo n. 49324 di rep. e n. 13363 di Racc. registrato a Foggia il 27.07.2006 al 2941 serie 1t;

L’Ente Diocesi di Cerignola ed Ascoli, facendo seguito al ulteriori verifiche sopralluogo, con sua nota prot. 107/2006 in data 20.09.2006, ha richiesto, ad integrazione della cessione già perfezionata, la cessione a titolo gratuito - ai sensi del citato art. 11 della L. n.386/1976 della Chiesa ed annessa canonica, con aia circostante ubicata in agro di Cerignola, alla loc. “Torretta-Gubito”, già in possesso della medesima Diocesi;

Detti immobili - pervenuti agli Enti di riforma pro-tempore a seguito di permuta da Zezza Michele con atto notar Stifano in Bari ivi reg. il 4.12.1953 al n. 4054 (pp. 181-184 ex part. 24) ed a seguito di atto di acquisto da Zezza Carlo rogato per notar Stifano in Bari ivi reg. il 15.12.1957 al n. 3098 (part. 6) - risultano oggi, per successione tra enti, tutti di proprietà della Regione Puglia che deve disporre la destinazione finale tenendo conto delle citate disposizioni normative di liquidazione del patrimonio del soppresso Ersap;

A tal fine la Struttura Provinciale di Riforma Fondiaria di Foggia, competente per territorio, ha promosso apposito incontro con la predetta Diocesi al fine di definire la possibile cessione di quegli immobili, la cui consistenza catastale risulta così definita:

AGRO DI CERIGNOLA				
Località	Immobile	Conduzione	Dati Catastali	Utilizzo attuale
Torretta Gubito	Chiesa ed ex Canonica	Diocesi	AI N.C.E.U. F.409 p.6 – cat. B/7 cl.1 cons. mc.780	Chiesa e canonica
Torretta Gubito	Aia di rispetto Chiesa	Diocesi	AI NCT F.409 pp.182-184 ha.0.12.86	Area di pertinenza

Rileva che questi ultimi immobili non risultano fruibili per esigenze proprie della Regione e possono essere trasferiti gratuitamente - con vincolo di destinazione e nello stato di fatto e diritto in cui versano - al richiedente Ente-Diocesi di Cerignola ed Ascoli che li detiene, in quanto destinati ed utilizzabili per fini di assistenza, educazione e culto, ai sensi dei citati artt. 11/L. n. 386/1976 e 12 L.R. n. 20/1999 e succ. modif. ed int.;

che gli stessi immobili non risultano interessati da costruzioni abusive, così come evidenziato nel "Verbale per misurazioni ed accertamento manufatti esistenti" redatto a seguito di sopralluogo effettuato in data 16.06.2006 dalla proponente struttura provinciale di Riforma - Foggia;

che, quindi, soddisfacendo una annosa e legittima aspettativa della predetta Diocesi, può disporsi il trasferimento degli immobili in parola con la stipula del conseguente atto pubblico, le cui spese dirette e consequenziali tutte, ivi comprese quelle relative alla eventuale misurazione e redazione dei tipi di frazionamento saranno a carico dell'acquirente;

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2001 N. 28 E SUCC. MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

DAL PRESENTE PROVVEDIMENTO NON DERIVA ALCUN ONERE A CARICO DEL BILANCIO REGIONALE

Acquisito in atti il parere favorevole del Comitato Tecnico Consultivo previsto dall'art. 2 della L.R. n. 18/1997;

Per tutto quanto innanzi l'Assessore relatore, sulla base delle predette risultanze istruttorie, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, ai sensi di quanto previsto dalle direttive che disciplinano lo svolgimento dei compiti in materia di riforma fondiaria, adottate con deliberazione n.3985 del 28.10.98, trattandosi di provvedimento a contenuto dispositivo patrimoniale, attesa la specifica competenza della Giunta Regionale al sensi dell'art. 4, comma 4° lettera k) della L.R. 7/97 ed in quanto espressamente previsto dal citato IV c. dell'art. 12, L.R. 20/99.

LA GIUNTA

UDITA e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio 2° Foggia e da quello del Settore Riforma Fondiaria-Ufficio Stralcio ex E.R.S.A.P.;

A voti unanimi espressi nei modi di legge:

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nella premessa;
- di dichiarare, quindi, non fruibili per esigenze regionali i beni immobili descritti in narrativa, tutti destinati e utilizzabili agli usi di assistenza,

educazione e culto, ricadenti in agro di Cerignola in località "Torretta Gubito" al F. 409 pp. 6-182-184;

- di disporre, ai sensi del 41 comma dell'art. 12 della L.R. n. 20/1999, la cessione gratuita dei beni di cui innanzi in favore dell' "Ente Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano", con sede in piazza Duomo in Cerignola, che li ha richiesta e li detiene;
- di stabilire che detto trasferimento, con vincolo di destinazione agli usi previsti dalla predetta normativa, interviene nello stato di fatto e di diritto in cui gli immobili oggi versano, con eventuali accessori, oneri e pesi inerenti;
- di rilasciare Nulla Osta al funzionario munito di Procura Speciale, perché proceda alla stipula degli atti, le cui spese di misurazione, frazionamento, notarili, registrazioni e quant'altro necessarie per il trasferimento saranno a carico, nessuna esclusa, del predetto Ente Diocesi;
- di incaricare la segreteria della Giunta Regionale di inviare copia del presente atto all'Ufficio bollettini per la pubblicazione nel B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2006, n. 2014

Accordo ex art. 15 L. 241/90 tra Regione Puglia e Pit 5 "Valle d'Itria". Inserimento dell'intervento "Completamento di strada complanare in zona industriale del Comune di Putignano.

L'Assessore al Bilancio e Programmazione, Francesco Saponaro, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Piano Strategico - Struttura Pit del Settore Programmazione e Politiche Comunitarie, confermata dal Coordinatore dello stesso Settore, riferisce quanto segue:

Premesso

- che il Programma Operativo Regionale 2000-2006 della Regione Puglia, approvato con decisione della Commissione Europea n. 2349 dell'8/08/00 e il relativo Complemento di Programmazione, adottato dalla Giunta con deliberazione n. 1697 dell'11/12/2000, individuano 10 Programmi Integrati Territoriali (PIT);
- che il Complemento di Programmazione definisce le procedure di attuazione del Pit e il quadro delle singole dotazioni finanziarie;
- che il Comitato del Pit 5 "Valle d'Itria", costituito con Decreto del Presidente della Regione n. 567 del 30/09/2002, ha approvato la proposta di programma in data 08/04/2003;
- che il Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici ha espresso parere favorevole sul Pit 5 "Valle d'Itria" in data 4/02/2004;
- che la Giunta Regionale ha approvato la proposta di programma del Pit 5 "Valle d'Itria" con deliberazione n. 1896 del 10/12/2004;
- che il Complemento di Programmazione del POR Puglia 2000-2006 prevede, per l'attuazione del Pit, la sottoscrizione di uno specifico Accordo, ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/90, tra la Regione ed il soggetto capofila delle Autonomie Locali del Pit; Accordo stipulato in data 29/06/2005;
- che l'art. 7 del citato Accordo prevede l'istituzione del "Collegio di Vigilanza definendone le funzioni di controllo ed in particolare alla lettera g) la facoltà di proporre l'aggiunta di ulteriori interventi per l'utilizzo di risorse liberate;
- che con determina dirigenziale n. 150 del 16/12/2005 è stato istituito, presso il Settore Programmazione e Politiche Comunitarie, il suddetto Collegio di Vigilanza.

Considerato

- che il Pit 5 "Valle d'Itria", con nota n. 17731 del 28/07/2006, agli atti dell'Ufficio Piano Strategico, ha comunicato che, a causa di notevole ridi-

mensionamento, l'intervento infrastrutturale del Comune di Monopoli previsto nell'Accordo "Tronco idrico fognario della zona Spirito Santo" ha un nuovo importo complessivo di Euro 400.000,00 rispetto a quello originario di 800.508,20 e quindi la volontà di procedere alla ridefinizione del parco interventi di cui all'Accordo, a valere sulla misura 4.2, nel rispetto del relativo quadro economico;

- che il Collegio di Vigilanza del Settore Programmazione ha preso atto della richiesta di rimodulazione finanziaria finalizzata all'utilizzo della suddetta somma, precisando i necessari passaggi procedurali per inserire nell'Accordo tra Amministrazioni un nuovo intervento ed invitando il Pit a trasmettere la necessaria documentazione a sostegno;
- che successivamente, a seguito dell'impossibilità da parte del Comune di Monopoli di proporre un nuovo intervento e stante la pronta disponibilità da parte del Comune di Putignano di un progetto esecutivo inerente interventi a servizio della zona PIP di pari importo, nonché della somma necessaria a garantire la propria compartecipazione finanziaria, l'Assemblea dei Sindaci del Pit 5 con deliberazione n. 27 del 24/10/2006 ha preso atto ed approvato il progetto "Completamento di strada complanare in zona industriale del Comune di Putignano";
- che il PIT 5, con nota n. 24350 del 25/10/2006, ha formalizzato la richiesta di inserimento nell'Accordo del suddetto intervento, a valere sulla misura 4.2, nel rispetto del quadro economico, per un importo complessivo pari a Euro 400.508,20 (di cui Euro 328.296,57 quale quota POR);
- che il Collegio di Vigilanza ha acquisito agli atti il parere positivo espresso dal NVVIP n. 134 del 14/11/2006 di coerenza del suddetto intervento con le finalità generali della Misura 4.2 del P OR Puglia 2000-2006 e con la programmazione del PIT 5 "Valle d'Itria", verificando l'immediata cantierabilità dell'intervento proposto;
- che il Collegio di Vigilanza, nella seduta del 28/11/2006, condividendo la fondatezza delle motivazioni di tale richiesta, ritenendo esaustiva

la documentazione giustificativa a supporto, ha espresso parere favorevole all'inserimento di tale intervento nell'Accordo tra Amministrazioni, nonché alla proponibilità alla Giunta regionale del relativo ai sensi dell'Art. 7, lettera g) dello stesso Accordo.

Copertura finanziaria di cui alla legge regionale 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore al Bilancio e Programmazione, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio e Programmazione,

Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del dirigente responsabile che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di procedere all'inserimento nell'Accordo sottoscritto tra la Regione Puglia ed il Pit 5 "Valle d'Itria" dell'intervento "Completamento di strada complanare in zona industriale del Comune di Putignano", nell'ambito della misura 4.2, nel rispetto del costo totale degli interventi previsti dal suddetto Accordo, per un importo complessivo pari a Euro 400.508,20;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2006, n. 2017

Art. 2 L.R. 22 novembre 2005 n. 13. Approvazione profili professionali apprendistato professionalizzante dipendenti da imprese della distribuzione cooperativa.

L'Assessore alle Politiche del Lavoro, Cooperazione e F.P., prof Marco Barbieri, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente f.f. dell'Ufficio Politiche Attive per l'occupazione dott. Luisa Anna Fiore, e confermata dal Dirigente del Settore ad interim Avv. Davide Pellegrino, riferisce quanto segue:

In attuazione dell'art. 49 del Decreto Legislativo 276/03 la Regione Puglia ha adottato in data 22 novembre 2005 la legge regionale n. 13 - Disciplina dell'apprendistato professionalizzante -.

L'art. 2 della predetta legge stabilisce che "la Giunta Regionale definisce i profili formativi dell'apprendistato professionalizzante recependo, ove presenti, le indicazioni contenute nei contratti collettivi di lavoro ovvero formulate dagli enti bilaterali e comunque d'intesa con le organizzazioni sindacali dei lavoratori e le associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano regionale".

In data 9/01/06 e in data 18/01/06, sono stati richiesti a tutte le organizzazioni predette i contratti e/o gli accordi contenenti la disciplina dell'apprendistato professionalizzante, unitamente ai profili formativi individuati.

Considerato che in data 17 ottobre 2005 è stato sottoscritto il contratto dei dipendenti da imprese della distribuzione cooperativa, occorre procedere al recepimento dei profili formativi in esso individuati

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni .

Il presente atto non comporta alcun mutamento contabile in entrata o in uscita sul bilancio regionale

L'assessore relatore, su proposta del Dirigente di ufficio f.f. e del Dirigente del Settore e sulla base della dichiarazione resa e in calce sottoscritta dagli stessi, con la quale tra l'altro attestano che il presente provvedimento è di competenza della G.R. ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. n. 7/97 e della deliberazione di G.R. n. 3261/98, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al ramo;
- Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente f.f. dell'Ufficio Politiche Attive del Lavoro e del Dirigente del Settore che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare i profili formativi per l'apprendistato professionalizzante relativi ai dipendenti da imprese della distribuzione cooperativa così come indicati nel CCNL del 17 ottobre 2005 che, per la parte che interessa, viene allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
- di riservarsi di procedere alla approvazione dei profili in relazione ai contratti collettivi stipulati o da stipularsi negli altri settori produttivi;
- di dare mandato al settore Lavoro perché siano adottati tutti gli adempimenti consequenziali, di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola

Associazione Nazionale Cooperative di Consumatori - ANCC Coop - L.N.C. e M.
Associazione Nazionale delle Cooperative fra Dettaglianti - A.N.C.D. - L.N.C. e M.
Federazione Nazionale Cooperative di Consumo e della Distribuzione - C.C.I.
Associazione Italiana Cooperative di Consumo - A.G.C.I.

Federazione Italiana Lavoratori Commercio, Albergo, Mense e Servizi - FILCAMS-CGIL
Federazione Italiana Sindacati Addetti Servizi Commerciali Affini e del Turismo - FISASCAT-CISL
Unione Italiana Lavoratori Turismo Commercio e Servizi - UILTuCS-UIL

Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dipendenti da imprese della distribuzione cooperativa

TESTO DEFINITIVO

Roma, 17 ottobre 2005

Le parti in **NERETTO CORSIVO** sono le novità introdotte sulla base dell'accordo di rinnovo del 2 luglio 2004 e dalla successive sessioni di stesura del CCNL.

CCNL 17 OTTOBRE 2005

PER I DIPENDENTI DA IMPRESE DELLA DISTRIBUZIONE COOPERATIVA

Le parti in **NERETTO CORSIVO** sono le novità introdotte sulla base dell'accordo di rinnovo del 2 luglio 2004 e dalla successive sessioni di stesura del CCNL.

Il giorno 17 ottobre 2005 in Roma presso la sede della ANCC si sono incontrati:

tra

l'Associazione Nazionale delle Cooperative di Consumatori ANCC coop (Lega Nazionale Cooperative e Mutue) rappresentata dal Presidente Aldo Soldi, da Franco Barsali Responsabile del Settore Lavoro e Formazione e da Andrea Papini;

l'Associazione Nazionale Cooperative fra Dettaglianti ANCD (Lega Nazionale Cooperative e Mutue) rappresentata dal Segretario Generale Roberto Dessì e da Federico Genitoni;

La Federazione Nazionale Cooperative di Consumo e della Distribuzione (Confederazione Cooperative Italiane) rappresentata dal Presidente della Federconsumo Pierluigi Angeli, dal Vice Presidente Aldo Sironi Delegato alle Relazioni Sindacali, dal Direttore di Federconsumo Livio Camilli e dal Responsabile del Servizio Sindacale di Confcooperative Sabina Valentini ;

l'Associazione Italiana Cooperative di Consumo (AGCI) rappresentata dal Presidente Maurizio Zaffi e da Filippo Turi dell'Ufficio Relazioni Industriali

e

la Federazione Italiana Lavoratori Commercio, Albergo, Mense e Servizi - FILCAMS-CGIL rappresentata dal Segretario Generale Ivano Corraini, dal Responsabile del Settore Luigi Coppini e da Ramona Campari;

la Federazione Italiana Sindacati Addetti Servizi Commerciali Affini e del Turismo - FISASCAT-CISL rappresentata dal Segretario Generale Gianni Baratta e dal Segretario Nazionale Mario Piovesan;

l'Unione Italiana Lavoratori Turismo Commercio e Servizi - UILTuCS-UIL rappresentata dal Segretario Generale Brunetto Boco e dal Segretario Nazionale Gianni Rodilloso e Antonio Vargiu del Dipartimento Sindacale:

le suddette parti , visti

il CCNL per dipendenti da imprese della distribuzione cooperativa stipulato in data 5 ottobre 1999;

il relativo accordo di rinnovo siglato in data 2 luglio 2004

hanno convenuto la stipula definitiva del

Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per dipendenti da imprese della distribuzione cooperativa costituito da :

- Premessa e sfera di applicazione del CCNL;
- Da 4 Parti, 24 Titoli e 209 articoli;
- Allegati n° 3

Letto, approvato e sottoscritto dai rappresentanti di tutte le parti/stipulanti

VALIDITA' E SFERA DI APPLICAZIONE DEL CONTRATTO

Il presente contratto disciplina il rapporto di lavoro del personale dipendente dalle cooperative di consumo, dai consorzi da queste costituiti, nonché dipendenti di società costituite o comunque controllate dalle predette cooperative o consorzi, che appartengano al settore della distribuzione, del terziario e dei servizi. Esso si applica altresì al personale dei laboratori annessi e al personale dei reparti commerciali delle cooperative con attività promiscua.

Il presente contratto si applica anche ai rapporti di lavoro del personale dipendente da cooperative fra dettaglianti, ai loro consorzi e società di servizio alle cooperative e ai consorzi del settore.

Il presente contratto, che per tutto il periodo della sua validità deve essere considerato un complesso normativo unitario e inscindibile, che ha efficacia in tutto il territorio nazionale è complessivamente migliorativo rispetto al precedente CCNL, sostituisce ad ogni effetto le norme di tutti i precedenti contratti collettivi nazionali, provinciali, aziendali, accordi speciali, usi e consuetudini riferentisi ai medesimi settori e categorie indicati nel precedente comma. Sono fatte salve, per tutti i lavoratori, le relative condizioni di miglior favore comunque acquisite.

Per quanto non previsto dal presente contratto valgono le disposizioni di legge vigenti in materia.

Chiarimento a verbale

Ai fini dell'applicazione del presente contratto i consorzi vengono considerati, a tutti gli effetti, aziende autonome, in quanto autogestiti, a termine dei singoli Statuti, dalle cooperative delle rispettive zone.

Nota a verbale

In relazione all'applicazione del presente CCNL alle società controllate nei casi in cui si verificasse la necessità di un cambiamento di applicazione di contratto le parti si incontreranno preventivamente per esaminare le necessarie armonizzazioni.

SEZIONE PRIMA

CAPO II

DISCIPLINA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO

Art. 70 NORMATIVA

In considerazione di quanto previsto dall'art. 49, comma 5bis, del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, nel testo risultante dall'art. 13, comma 13bis, del decreto legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito in legge 14 maggio 2005, n. 80, il contratto di apprendistato è disciplinato dalle norme di cui al presente Capo II.

Dal momento in cui sarà emanata la regolamentazione regionale del contratto di apprendistato, ai sensi dell'art. 47 comma 3 del D.Lgs n° 276/2003, le leggi regionali varranno ad integrare la disciplina contrattuale esclusivamente per quanto attiene ai profili formativi del rapporto di lavoro.

Art. 71 LIMITI NUMERICI

Il numero complessivo di apprendisti che una azienda può assumere con contratto di apprendistato non può superare il 100% dei lavoratori specializzati e qualificati in servizio presso l'azienda stessa.

L'azienda che non abbia alle proprie dipendenze lavoratori specializzati o qualificati, o

comunque ne abbia in numero inferiore a tre, può assumere apprendisti in numero non superiore a tre.

Art. 72 PROCEDURE DI APPLICABILITA'

1. Le imprese cooperative che intendendo assumere apprendisti, debbono presentare domanda corredata dal piano formativo al competente Ente Bilaterale / Comitato Misto Paritetico, il quale esprimerà il proprio parere di conformità in rapporto alle norme previste dal presente CCNL in materia di apprendistato, ai programmi di formazione indicati dall'impresa o alla regolamentazione dei profili formativi definiti dalle Regioni.

2. Ove l'Ente Bilaterale / Comitato Misto Paritetico non si esprima nel termine di 15 giorni dal recepimento della richiesta, questa si intenderà accolta.

OMISSIS.....

Art. 75 APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE

1. L'apprendistato professionalizzante è ammesso per tutte le qualifiche e mansioni previste dall'art. 41 del presente contratto, con esclusione delle figure professionali individuate nei livelli Quadro, 1° e 6° di inquadramento.

2. Potranno essere assunti con contratto di apprendistato di cui al presente Capo I, i giovani di età compresa tra i 18 anni e i 29 anni, ovvero a partire dal compimento dei 17 anni se in possesso di una qualifica professionale conseguita ai sensi della legge 53 del 2003.

3. Ai sensi dell'art. 49, comma 3, del D.Lgs. n. 276/2003, tenuto conto del tipo di qualificazione da conseguire e salvo quanto previsto dal successivo comma, il contratto di apprendistato professionalizzante avrà la durata seguente:

2° livello 48 mesi

3° livello super 48 mesi

3° livello 48 mesi

4° livello super 48 mesi

4° livello 48 mesi

5° livello 36 mesi

4. In rapporto alle specifiche realtà territoriali ed anche in relazione alla regolamentazione dei profili formativi dell'apprendistato, che è rimessa alle Regioni, tra le parti a livello aziendale possono essere realizzate intese diverse rispetto a quelle stabilite dal precedente comma. Le predette intese devono essere trasmesse agli Enti Bilaterali territorialmente competenti ed all'Osservatorio Nazionale.

5. Il periodo di apprendistato effettuato in precedenza presso altre aziende dello stesso settore merceologico e per le stesse mansioni sarà computato ai fini del completamento del periodo prescritto dal presente contratto, purché non vi sia stata una interruzione superiore ad un anno fra i diversi rapporti di apprendistato.

6. Le attività formative svolte presso più datori di lavoro, così come quelle svolte presso gli Istituti di formazione o altri enti riconosciuti dalle Regioni in tal senso, si cumulano ai fini dell'assolvimento degli obblighi formativi.

7. Nel caso di apprendista minorenni, l'impresa si impegna ad informare periodicamente, comunque a intervalli non superiori a sei mesi, la sua famiglia o chi esercita legalmente la patria potestà, dei risultati dell'addestramento.

8. L'impresa si impegna alla verifica intermedia con l'apprendista circa il relativo processo formativo.

9. L'impresa informerà periodicamente la RSU RSA dei risultati complessivi della formazione degli apprendisti in forza.

Art. 76 APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE MODALITA' DI EROGAZIONE E CONTENUTI DELLA FORMAZIONE

Ai sensi dell'art. 49 comma 5, del D.Lgs. n. 276/2003, le attività formative, esterne ed interne alle singole aziende, di almeno 120 ore annue, strutturate in forma modulare, anche a carattere di addestramento sul lavoro, sono articolate in contenuti a carattere trasversale e contenuti a carattere professionalizzante di tipo tecnico-scientifico ed operativo, tra loro connessi e complementari e finalizzati alla comprensione dei processi lavorativi.

In particolare:

A) le attività formative per gli apprendisti dovranno perseguire i seguenti obiettivi formativi articolati in quattro aree di contenuti:

- competenze relazionali*
- organizzazione ed economia;*
- disciplina del rapporto di lavoro;*
- misure collettive di prevenzione e sicurezza e modelli operativi per la tutela della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro.*

B) I contenuti e le competenze da conseguire mediante esperienza di lavoro dovranno essere definiti sulla base dei seguenti obiettivi formativi:

- conoscere i prodotti e servizi di settore e il contesto aziendale;*
- conoscere e saper applicare le basi tecniche e scientifiche della professionalità;*
- conoscere e saper utilizzare gli strumenti e le tecnologie di lavoro (attrezzature, macchinari, strumenti di lavoro);*
- conoscere e utilizzare le misure di sicurezza individuale e di tutela ambientale;*
- conoscere le innovazioni di prodotto, di processo e di contesto. Il consolidamento e l'eventuale recupero di conoscenze linguistico-matematiche saranno effettuati all'interno dei moduli trasversali e professionalizzanti.*

A livello aziendale o territoriale annualmente si terrà un confronto sui progetti formativi.

Art. 77 PERIODO DI PROVA

La durata massima del periodo di prova da apporre al contratto di apprendistato, durante il quale è reciproco il diritto di risolvere il rapporto di lavoro senza preavviso, è fissata dall'art. 39 del presente contratto con riferimento al livello iniziale di assunzione.

Art. 78 TRATTAMENTO NORMATIVO

1. L'apprendista ha diritto, durante tutto il periodo di apprendistato, allo stesso trattamento normativo previsto dal presente contratto per i lavoratori della qualifica

66

per cui egli compie l'apprendistato, fatto salvo tutto quanto espressamente regolamentato dal presente Capo.

2. Nel rapporto di apprendistato il lavoro a tempo parziale avrà durata non inferiore al 60% della prestazione prevista per il tempo pieno, ferme restando le ore di formazione di cui all'art. 76 e la durata di cui all' art. 75.

Art. 79 TRATTAMENTO ECONOMICO

Ai sensi dell'art. 53, comma 1, del D.Lgs. n. 276/2003 i livelli di inquadramento professionale e il conseguente trattamento economico per gli apprendisti saranno

- di due livelli inferiori rispetto a quello in cui è inquadrata la mansione professionale per cui è svolto l'apprendistato per la prima metà del periodo di apprendistato;*

□ *di un livello inferiore rispetto a quello in cui è inquadrata la mansione professionale per cui è svolto l'apprendistato per la seconda metà del periodo di apprendistato.*

2. Il trattamento economico dell'apprendista è determinato dalle seguenti componenti retributive:

- *paga base nazionale conglobata;*
- *indennità di contingenza;*
- *3° elemento provinciale o in assenza di questo da quello nazionale*
- *eventuali altri elementi derivanti dalla contrattazione collettiva, se da questa esplicitamente convenuti, od aziendalmente riconosciuti.*

Art. 80 PERCENTUALE DI CONFERMA

La disciplina dell'apprendistato di cui al presente Capo non è applicabile alle imprese che al momento in cui dovrebbe avvenire l'assunzione risultino non avere mantenuto in servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato almeno il 70% dei lavoratori il cui contratto di apprendistato sia già venuto a scadere nei 24 mesi precedenti. A tal fine non si computano i lavoratori che si siano dimessi, quelli licenziati per giusta causa, per giustificato motivo soggettivo, per mancato superamento del periodo di prova e quelli che, al termine del rapporto di apprendistato, abbiano rifiutato di rimanere in servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

Le limitazioni di cui al presente articolo non si applicano quando nel biennio precedente sia venuto a scadere un solo contratto di apprendistato.

Art. 81 DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non previsto dal presente Capo il contratto di apprendistato è disciplinato dalle disposizioni legali e regolamentari vigenti ed in particolare da quelle contenute nel Titolo VI, Capo I, del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 e successive modificazioni, nonché dalle normative legislative e/o regolamentari emanate in materia dalle Regioni. Dichiarazione a verbale.

Le parti si danno atto che le norme di cui al presente Capo costituiscono nel loro complesso una condizione di miglior favore rispetto alla legge.

Art. 41 LIVELLI DI INQUADRAMENTO

SECONDO LIVELLO

Declaratoria

Appartengono a questo livello i lavoratori con mansioni di concetto che svolgono compiti, che possono anche essere di coordinamento e di controllo, per i quali è richiesta una adeguata competenza professionale accompagnata da notevole esperienza di lavoro acquisita anche nell'esercizio della funzione stessa.

Profili

1. Lavoratori responsabili dell'andamento di strutture di vendita non previsti ai livelli superiori che, nel rispetto delle disposizioni di legge nonché nell'ambito delle politiche e delle procedure stabilite, assicurano la razionale gestione del punto di vendita.

Esempio : responsabili di negozio; ispettori alle vendite.

2. Lavoratori specializzati e/o con requisiti e capacità professionali tecnico-organizzative comunque conseguiti che, in base alle indicazioni del loro diretto superiore, hanno la responsabilità funzionale dei reparti di una grande struttura di vendita di cui all'ex Primo Super o Quadro, per la cui attività e funzionalità necessitano di superfici, strutture e addetti

(sia d'ordine che specializzati) di ragguardevole entità e numero e comunque quei lavoratori che dirigono strutture di reparto o di area merceologica che, per numero di addetti e/o complessità e quantità delle attività, sono obiettivamente assimilabili alle strutture di reparto di cui sopra, quali i reparti di macelleria aventi tali caratteristiche.

Esempio : capi reparto.

3. Lavoratori con responsabilità tecnica ed organizzativa delle attività di magazzino relative al proprio settore i quali, anche coordinando altri lavoratori, provvedono, con l'osservanza dei metodi e delle procedure stabilite, al controllo della qualità e della quantità delle merci in arrivo e in partenza, curando la compilazione delle prescritte documentazioni e provvedono, ove necessario, alla reintegrazione dell'assortimento della gamma merceologica.

Esempio : magazzinieri consegnatari.

4. Lavoratori che, sulla base di indicazioni generali ed anche avvalendosi di procedure esistenti, provvedono, nell'ambito della loro attività, all'analisi, al controllo ed alla imputazione di fatti amministrativi e contabili, formulano situazioni preventive e consuntive necessarie alla stesura di risultanze economiche e patrimoniali oppure effettuano analisi, controllo e sintesi della situazione delle partite di rilevante entità e complessità relative a tutte le voci del piano dei conti, disponendo gli interventi tecnici idonei alla rettifica ed all'aggiornamento delle voci medesime, dei documenti, delle scritture e delle situazioni contabili; lavoratori che, con equivalente contenuto professionale, svolgono anche compiti di coordinamento e controllo dell'attività dell'ufficio a cui sono preposti.

Esempi : contabili con mansioni di concetto;
capi ufficio.

5. Lavoratori che, in base alle indicazioni ricevute ed a metodologie esistenti, nell'ambito del proprio centro di attività ed attenendosi ad istruzioni loro impartite relative ai criteri di scelta dei fornitori, a clausole e condizioni da applicare, effettuano approvvigionamenti che richiedono il possesso di adeguate conoscenze merceologiche nonché, ove richiesto, assistono e collaborano con i compratori di cui al Primo livello.

Esempio : compratori.

6. Lavoratori che, sulla base di istruzioni o con riferimento a procedure esistenti, eseguono e controllano da console e/o video i vari cicli di lavoro dell'elaboratore, assicurando la regolarità del ciclo di elaborazione con interventi di ordine di rettifica, stabilendo le priorità delle elaborazioni da eseguire e coordinando il lavoro degli altri operatori.

Lavoratori che, in base alle istruzioni ricevute o con riferimento alle metodologie esistenti, predispongono i programmi di lavoro sull'elaboratore.

Esempi : capi turno operatori;

operatori con conoscenza delle procedure e con autonomia gestionale.

7. Lavoratori che, sulla base di documentazione ricevuta dall'analista, con riferimento a metodologie esistenti, scrivono e codificano i programmi nel linguaggio di programmazione; compongono i relativi diagrammi e la documentazione necessaria; eseguono i test di prova controllandone i risultati; eseguono modifiche e migliorie ai programmi esistenti e/o partecipano alla stesura delle procedure e alla formazione dell'utente.

Esempio : programmatori.

8. Lavoratori addetti a mansioni che permettono l'acquisizione di conoscenze tecnico-pratiche necessarie per svolgere mansioni di livello superiore per un periodo massimo di 18 mesi.

Esempio : analisti di sistema o di procedura in training; ecc.

9. Lavoratori responsabili a livello funzionale ed organizzativo del reparto di ipermercato loro affidato che svolgono compiti operativamente autonomi sulla base di specifiche direttive del capo diretto, attenendosi a istruzioni loro impartite relative alle scelte dei fornitori, a clausole e condizioni da applicare e che gestiscono in tale ambito, anche parzialmente, la contrattualistica degli acquisti. Sono responsabili degli obiettivi assegnati di vendite, di

servizio, dei costi e del margine di competenza; sono responsabili altresì dell'organizzazione del lavoro e della gestione delle risorse umane ed assicurano il rispetto delle procedure aziendali e delle norme di legge per quanto di competenza.

Esempio : capi reparto ipermercato.

TERZO LIVELLO

Declaratoria

Appartengono a questo livello i lavoratori con mansioni di concetto e con funzioni per le quali si richiede una adeguata preparazione professionale nonché i lavoratori che compiono lavori ed operazioni la cui esecuzione richiede specifiche conoscenze tecniche ed adeguate capacità di esecuzione pratica comunque acquisite.

PARAMETRO 180

Profili

1.Lavoratori inquadrati al III livello sulla base della specifica declaratoria ai quali, oltre alle mansioni previste dal proprio profilo professionale, vengono affidate con carattere di continuità funzioni di coordinamento di più lavoratori anche di pari livello e di raccordo con il superiore diretto.

Esempio: coordinatori.

2.Lavoratori che, oltre a possedere le caratteristiche del profilo 3. del III livello (parametro 167) e svolgere le relative mansioni (frigorista, elettricista-impiantista, meccanico-motorista), compiono - con maggiore abilità professionale e autonomia operativa, espressione di particolari, specifiche competenze - lavori che presuppongono comprovate conoscenze di tecnologie avanzate relative al funzionamento di impianti e macchinari complessi, coordinando anche altri lavoratori.

Esempio: operai specializzati provetti.

Lavoratori di cui al profilo professionale 4. del III livello (parametro 167) che coordinano almeno 2 macellai provetti

Esempio: capi reparto macelleria.

PARAMETRO 167

Profili

1.Lavoratori con formazione specifica relativa allo svolgimento di lavori o funzioni che si esplicano attraverso procedure e tecniche definite.

2.Lavoratori adibiti a compiti di guida, controllo e coordinamento di reparto o squadra con apporti tecnici e pratici.

3.Lavoratori che sanno eseguire correttamente ed in autonomia le operazioni inerenti la loro specializzazione per la cui esecuzione occorre la relativa capacità tecnico-pratica.

Esempi : magazziniere, magazziniere anche con funzioni di vendita; operaio specializzato provetto (frigorista, elettricista-impiantista, meccanicomotorista); gastronomo preparatore.

4.Lavoratori con adeguate e specifiche capacità professionali acquisite mediante approfondita preparazione teorica e tecnico-pratica che in autonomia operativa, nell'ambito delle mansioni e procedure assegnate, svolgono con perizia tutte le fasi di lavoro quali taglio, disossatura, sfesatura, rimondatura, taglio a filo (a mano o a macchina), presentazione in vassoio, rifilatura dei tagli e confezionamento.

Esempio : macellaio specializzato provetto.

5.Lavoratori che, in base alle indicazioni ricevute, hanno la responsabilità tecnico organizzativa del reparto loro affidato

Esempio : capi reparto.

6.Lavoratori che conducono prevalentemente autoarticolati, autotreni o equivalenti mezzi pesanti. In sede aziendale si darà pratica attuazione al passaggio di livello, previa verifica dell'esistenza delle condizioni di cui sopra.

Esempio : autista consegnatario.

7.Lavoratori responsabili di negozio con funzioni di vendita e che coordinano un massimo di otto addetti.

Esempio : gerenti o gestori; capi negozio.

Nota

In sede locale tra le parti competenti si conviene di esaminare casi specifici che giustificano il passaggio al 2° livello.

Nota a verbale

Per la particolare attività svolta dai gerenti o gestori delle cooperative delle province di Trento e Bolzano, la determinazione dell'esatto inquadramento è demandata a livello provinciale.

8.Lavoratori che, in base alle norme in uso nel loro campo di attività, svolgono compiti di segreteria, redigono corrispondenza anche avvalendosi di appunti stenografici, raccolgono, curandone l'archiviazione, dati e documenti, selezionandoli e ordinandoli per corredare pratiche o per trasmettere informazioni.

Esempio : segretari di direzione con mansioni di concetto.

9.Lavoratori che, con sufficiente apporto di apprezzamento e di iniziativa propria, nell'ambito di procedure operative relative al sistema contabile adottato nello specifico campo di competenza, rilevano e sviluppano dati anche diversi per l'elaborazione di situazioni riepilogative o rendiconti, effettuando anche l'imputazione ai conti nonché interventi operativi sulle posizioni contabili dei clienti, fornitori, ecc. ed eseguendo, se del caso, operazioni di cassa con effettuazione delle relative scritturazioni contabili.

Esempio : contabili/impiegati amministrativi.

10.Lavoratori che effettuano, in base a precise istruzioni e secondo schemi preordinati, la preparazione e l'avviamento dell'elaboratore elettronico; seguono le fasi operative e coadiuvano l'operatore consollista nella gestione della consolle e/o video; conducono il macchinario ausiliario.

Esempio : operatori di sistema di elaborazione elettronica dei dati.

11.Lavoratori addetti a mansioni che permettono l'acquisizione di conoscenze teorico-pratiche necessarie a svolgere mansioni di livello superiore per un massimo di 18 mesi.

Esempio : programmatori junior.

12.Lavoratori che, nell'ambito delle procedure stabilite, effettuano il filtro e la preparazione di tutti i documenti da passare in perforazione e/o registrazione elettronica e ne curano la distribuzione agli addetti alla perforazione e/o registrazione elettronica in modo funzionale alla organizzazione del lavoro e/o effettuano il filtro, il controllo di merito e lo smistamento ai vari utenti dei documenti in uscita dal calcolatore, archiviandone in maniera sistematica le copie di competenza dell'azienda.

Esempio : codificatori addetti al filtro documenti.

13.Lavoratori che, con comprovata esperienza nell'attività specifica, hanno la responsabilità dei controlli qualitativi e quantitativi del ricevimento merci, sistemazione e suddivisione per l'allestimento e lo stoccaggio delle stesse, riordino e gestione dei resi e curano la relativa documentazione amministrativa.

Esempio : ricevitore responsabile merci di ipermercato.

14.Lavoratori addetti agli uffici amministrativi, tecnici e commerciali che con sufficiente apporto di apprezzamento e di iniziativa propria nell'ambito di procedure operative definite svolgono attività e mansioni di concetto.

Esempio : impiegati di concetto.

QUARTO LIVELLO

Declaratoria

Appartengono a questo livello i lavoratori che svolgono funzioni o lavori che richiedono adeguata preparazione professionale acquisita con la necessaria esperienza di lavoro.

PARAMETRO 155

Profili

1. Lavoratori ai quali, oltre alle mansioni previste dal proprio profilo professionale o mansioni promiscue di equivalente contenuto, vengono attribuite con carattere di continuità, nell'ambito

dell'organizzazione del lavoro in atto, mansioni di coordinamento di più lavoratori anche di pari livello e di raccordo con il superiore diretto.

Esempi : coordinatore;
addetto cassa centrale ipermercato.

Nota a verbale

Le parti chiariscono che l'individuazione di tale profilo non comporta l'introduzione generalizzata, indipendente dai modelli organizzativi concordati tra le parti, bensì tale profilo viene riconosciuto in stretto rapporto a modelli di organizzazione del lavoro concordati che esplicitamente lo prevedano.

2. Lavoratore in possesso di specifiche conoscenze professionali acquisite con adeguata esperienza lavorativa al banco salumi, gastronomia, pesce o carni, in grado di fornire utili indicazioni per il buon andamento dell'attività al banco e di porre la propria esperienza ai fini dell'affiancamento addestrativo con compiti di semplice coordinamento operativo di altri addetti, che svolge al suddetto banco in modo continuativo le seguenti operazioni:

- uso delle macchine, attrezzature e strumenti di lavoro in dotazione al reparto;
- lavorazione e taglio, riducendo al minimo scarti e dispersioni nonché pesature, confezionamento di prodotti sia al banco tradizionale che a libero servizio; lavorazione e taglio, eviscerazione e pulizia prodotto nonché pesatura e confezionamento;
- applicazione di tecniche di servizio con particolare riferimento alla presentazione del prodotto ed alla fornitura di indicazione e consigli alla clientela;
- conservazione dei prodotti o rotazione dei prodotti in assortimento, assicurando una buona presentazione degli stessi ed offrendo una costante immagine di freschezza e di pulizia, nell'assoluto rispetto delle norme igienico-sanitarie.

Esempi: salumiere banconiere;
addetto qualificato al banco pesce;
addetto qualificato al banco carni.

PARAMETRO 144

Profili

1. Lavoratori addetti agli uffici amministrativi, tecnici e commerciali che, nel rispetto delle procedure prestabilite, svolgono attività e mansioni d'ordine.

2. Lavoratori addetti alle operazioni ausiliarie alla vendita: addetto all'insieme delle operazioni ausiliarie alla vendita intendendosi per tali l'esercizio promiscuo delle funzioni di incasso e relative registrazioni, di preparazione delle confezioni, di prezzatura, di marcatura, di segnalazione dello scoperto e di rifornimento merci dei banchi o scaffalature, di movimentazione fisica delle merci.

3. Lavoratori addetti alla vendita al pubblico.

4. Lavoratori di magazzino addetti alle operazioni di preparazione e movimentazione, trasporto e consegna delle merci.

5. Lavoratori addetti all'insieme delle operazioni nei magazzini di smistamento, ~~centri di~~ distribuzione e/o depositi, con oltre diciotto mesi di servizio.

Esempi : impiegato e/o contabile d'ordine;
stenodattilografo e dattilografo;
centralinista telefonico;

perforatore/verificatore su schede;
registratore;
verificatore su supporti magnetici;
videista;
commesso alle vendite;
addetto alle operazioni ausiliarie di vendita;
operai specializzati: autista consegnatario; autisti non compresi nel III livello.
preparatore di commissioni; carrellista-mulettista.

6. Lavoratori addetti al centro E.D.P. con funzioni esecutive:

Esempi : perforatore verificatore su schede;
registratore;
verificatore su supporti magnetici;
videista (perforazione, verifica e/o registrazione su video);
addetto data-entry.

QUINTO LIVELLO

Declaratoria

Appartengono a questo livello i lavoratori con capacità di compiere lavori od operazioni che chiedono il possesso di normali conoscenze di lavoro comunque acquisite.

Profili

1. Lavoratori di primo impiego in attesa del tempo utile di formazione per l'inserimento nel IV livello.

2. Addetti alle operazioni ausiliarie alla vendita nelle aziende a integrale libero servizio: addetti all'insieme delle operazioni ausiliarie alla vendita, intendendosi per tali l'esercizio promiscuo delle funzioni di incasso e relative registrazioni, di preparazione delle confezioni, di prezzatura, di marcatura, di segnalazione dello scoperto dei banchi, di rifornimento degli stessi, di movimentazione fisica delle merci, per i primi 18 mesi di servizio.

Esempi: commessi alla vendita per i primi 18 mesi di servizio per coloro che non hanno fatto l'apprendistato:

addetti alle operazioni ausiliarie alla vendita per i primi 18 mesi di servizio;
addetti all'insieme delle operazioni nei magazzini di smistamento, centri di distribuzione e/o depositi per i primi 18 mesi di servizio.

3. Addetti alla vigilanza e/o sorveglianza diurna e notturna.

Esempi : guardiano;
custode;
portiere;
usciera.

4. Personale generico.

Esempi : addetto al confezionamento e/o prezzatura merci di magazzino;
addetto al carico e scarico.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2006, n. 2018

Art. 2 L.R. 22 novembre 2005 n. 13. Approvazione profili professionali apprendistato professionalizzante relativi agli operai agricoli e florovivaisti.

L'Assessore alle Politiche del Lavoro, Cooperazione e F.P., prof Marco Barbieri, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore Dott. Antonella Panettieri e confermata dal Dirigente ff. dell'Ufficio Politiche Attive per l'occupazione dott. Luisa Anna Fiore, e dal Dirigente del Settore ad interim. Avv. Davide Pellegrino, riferisce quanto segue:

In attuazione dell'art. 49 del Decreto Legislativo 276/03 la Regione Puglia ha adottato in data 22 novembre 2005 la legge regionale n. 13 - Disciplina dell'apprendistato professionalizzante -.

L'art. 2 della predetta legge stabilisce che 'la Giunta Regionale definisce i profili formativi dell'apprendistato professionalizzante recependo, ove presenti, le indicazioni contenute nei contratti collettivi di lavoro ovvero formulate dagli enti bilaterali e comunque d'intesa con le organizzazioni sindacali dei lavoratori e le associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano regionale'.

In data 9/01/06 e in data 18/01/06, sono stati richiesti a tutte le organizzazioni predette i contratti e/o gli accordi contenenti la disciplina dell'apprendistato professionalizzante, unitamente ai profili formativi individuati.

Considerato che in data 6 luglio 2006 è stato sottoscritto il CCNL operai agricoli e florovivaisti occorre procedere al recepimento dei profili formativi così come nello stesso individuati

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il presente atto non comporta alcun mutamento contabile in entrata o in uscita sul bilancio regionale

L'assessore relatore, su proposta del Dirigente di ufficio f.f. e del Dirigente del Settore e sulla base della dichiarazione resa e in calce sottoscritta dagli stessi, con la quale tra l'altro attestano che il presente provvedimento è di competenza della G.R. ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. n. 7/97 e della deliberazione di G.R. n. 3261/98, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al ramo;
- Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente f E dell'Ufficio Politiche Attive del Lavoro e del Dirigente del Settore che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare i profili formativi per l'apprendistato professionalizzante relativi agli operai agricoli e florovivaisti che, riportati nell'allegato ne fanno parte integrante e sostanziale;
- di riservarsi di procedere alla approvazione dei profili in relazione ai contratti collettivi stipulati o da stipularsi negli altri settori produttivi;
- di dare mandato al settore Lavoro perché siano adottati tutti gli adempimenti consequenziali;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola

**PROFILI FORMATIVI DEL SETTORE AGRICOLO PER IL CONTRATTO DI
APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE**
Allegato al ccnl del 6/7/2006

Premesso che per profilo formativo deve intendersi l'insieme delle competenze/conoscenze culturali e scientifiche a carattere trasversale nonché tecnico professionali che l'apprendista deve raggiungere attraverso un percorso formativo esterno o interno all'impresa, si è ritenuto definire i profili formativi di settore per gruppi di figure professionali aventi esigenze omogenee in termini di conoscenze sulle quali costruire le proprie competenze nell'esercizio dell'attività lavorativa.

Il percorso formativo del singolo apprendista trova puntuale collocazione nel piano formativo individuale e dovrà essere attuato, con l'obiettivo del raggiungimento delle competenze di base trasversali e tecnico professionali specifiche, attraverso l'offerta formativa territoriale.

Formazione formale

Competenze di base trasversali

La formazione formale a carattere trasversale ha contenuti comuni per tutti gli apprendisti contrariamente a quella di carattere professionalizzante che prevede contenuti specifici in relazione alle competenze /conoscenze da acquisire funzionali al gruppo di appartenenza come sopra definito.

Le competenze di base trasversali richieste sono le seguenti:

Competenze relazionali:

- valutare le competenze e risorse personali, anche in relazione al lavoro ed al ruolo professionale;
- comunicare efficacemente nel contesto di lavoro (comunicazione interna e/o esterna);
- analizzare e risolvere situazioni problematiche;
- definire la propria collocazione nell'ambito di una struttura organizzativa;

Organizzazione ed economia:

- conoscere i principi e le modalità di organizzazione del lavoro nell'impresa (dei rispettivi settori);
- conoscere i principali elementi economici e commerciali dell'impresa:
- le condizioni e i fattori di redditività dell'impresa (produttività, efficacia e efficienza);
- il contesto di riferimento di un'impresa (forniture, reti, mercato, moneta europea, ecc.);
- saper operare in un contesto aziendale orientato alla qualità e alla soddisfazione del cliente;
- sviluppare competenze imprenditive e di auto-imprenditorialità anche in forma associata;

Disciplina del rapporto di lavoro:

- conoscere le linee fondamentali di disciplina legislativa del rapporto di lavoro e istituti contrattuali;
- conoscere i diritti e i doveri dei lavoratori;

- conoscere gli elementi che compongono la retribuzione e il costo del lavoro;

Sicurezza sul lavoro (misure collettive):

- conoscere gli aspetti normativi e organizzativi generali relativi alla sicurezza sul lavoro;
- conoscere i principali fattori di rischio;
- conoscere e saper individuare le misure di prevenzione e protezione.

La formazione formale a carattere professionalizzante è finalizzata al conseguimento di competenze/conoscenze riconducibili ai seguenti gruppi di profili formativi:

OPERAI

- **Area multifunzione**

- Addetto conduzione macchine agricole
- Addetto in impresa multifunzionale

- **Area produzione animale**

- Addetto in aziende da latte e lattiero casearie
- Addetto in allevamenti

- **Area produzione vegetale**

- Addetto in aziende viti-vinicole
- Addetto in aziende orto-floro-frutticole

Profilo formativo

ADDETTO CONDUZIONE MACCHINE AGRICOLE

Competenze tecnico-professionali generali

- conoscere i prodotti e servizi di settore e il contesto aziendale;
- conoscere e saper applicare le basi tecniche e scientifiche della professionalità;
- conoscere e saper utilizzare le tecniche e i metodi di lavoro;
- conoscere e saper utilizzare gli strumenti e le tecnologie di lavoro (attrezzature, macchinari e strumenti di lavoro);
- conoscere ed utilizzare misure di sicurezza individuale e tutela ambientale;
- conoscere le innovazioni di prodotto, di processo e di contesto.

Competenze tecnico-professionali specifiche

- conoscere le caratteristiche delle principali attività meccanizzate (dai sistemi di lavorazione dei terreni alla raccolta meccanizzata dei prodotti);
- conoscere le caratteristiche, modalità di funzionamento e manutenzione delle macchine agricole;
- conoscere le specifiche disposizioni a tutela della sicurezza del lavoratore nelle varie operazioni colturali meccanizzate.

Profilo formativo

ADDETTO IN IMPRESA MULTIFUNZIONALE

Competenze tecnico-professionali generali

- conoscere i prodotti e servizi di settore e il contesto aziendale;
- conoscere e saper applicare le basi tecniche e scientifiche della professionalità;
- conoscere e saper utilizzare le tecniche e i metodi di lavoro;
- conoscere e saper utilizzare gli strumenti e le tecnologie di lavoro (attrezzature, macchinari e strumenti di lavoro);
- conoscere ed utilizzare misure di sicurezza individuale e tutela ambientale;
- conoscere le innovazioni di prodotto, di processo e di contesto.

Competenze tecnico-professionali specifiche

- conoscere la realtà produttiva, ambientale, paesaggistica e ricreativa del territorio locale e relative opportunità di valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale;
- conoscere le tecniche di manipolazione, trasformazione, conservazione, esposizione, commercializzazione e valorizzazione dei prodotti tipici del territorio e relative norme di sicurezza alimentare;
- conoscere le norme ed i regolamenti che disciplinano le attività di servizio a favore della collettività;
- conoscere gli elementi di base di almeno una lingua straniera;
- conoscere i principali sistemi di produzione agricola vegetale tradizionale, integrata e biologica;
- conoscere i principali elementi di produzione animale.

Profilo formativo

ADDETTO IN AZIENDE DA LATTE E LATTIERO CASEARIE

Competenze tecnico-professionali generali

- conoscere i prodotti e servizi di settore e il contesto aziendale;
- conoscere e saper applicare le basi tecniche e scientifiche della professionalità;
- conoscere e saper utilizzare le tecniche e i metodi di lavoro;
- conoscere e saper utilizzare gli strumenti e le tecnologie di lavoro (attrezzature, macchinari e strumenti di lavoro);
- conoscere ed utilizzare misure di sicurezza individuale e tutela ambientale;
- conoscere le innovazioni di prodotto, di processo e di contesto.

Competenze tecnico-professionali specifiche

- conoscere gli elementi essenziali del ciclo biologico e comportamento riproduttivo delle specie da allevamento e le modalità specifiche di governo, cura e mungitura delle fattrici
- conoscere le caratteristiche merceologiche e nutrizionali degli alimenti loro trattamento, conservazione e somministrazione bilanciata (dieta)
- conoscere le tecniche di diagnosi, prevenzione e cura della patologie animali più diffuse
- conoscere le procedure di fecondazione, selezione e miglioramento genetico
- conoscere gli elementi essenziali dei processi di caseificazione, conservazione e igiene dei derivati del latte
- conoscere le specifiche disposizioni a tutela della sicurezza del lavoratore in operazioni di governo del bestiame e produzione dei derivati del latte

Profilo formativo

ADDETTO IN ALLEVAMENTI

Competenze tecnico-professionali generali

- conoscere i prodotti e servizi di settore e il contesto aziendale;
- conoscere e saper applicare le basi tecniche e scientifiche della professionalità;
- conoscere e saper utilizzare le tecniche e i metodi di lavoro;
- conoscere e saper utilizzare gli strumenti e le tecnologie di lavoro (attrezzature, macchinari e strumenti di lavoro);
- conoscere ed utilizzare misure di sicurezza individuale e tutela ambientale;
- conoscere le innovazioni di prodotto, di processo e di contesto.

Competenze tecnico-professionali specifiche

- conoscere le caratteristiche delle specie da allevamento, tipologie, modalità specifiche di allevamento, di cura ed alimentazione
- conoscere le caratteristiche merceologiche e nutrizionali degli alimenti loro trattamento e conservazione
- conoscere il comportamento riproduttivo e produttivo delle specie da allevamento
- conoscere le specifiche disposizioni a tutela della sicurezza del lavoratore in operazioni di governo degli animali

Profilo formativo

ADDETTO IN AZIENDE VITI-VINICOLE

Competenze tecnico-professionali generali

- conoscere i prodotti e servizi di settore e il contesto aziendale;
- conoscere e saper applicare le basi tecniche e scientifiche della professionalità;
- conoscere e saper utilizzare le tecniche e i metodi di lavoro;
- conoscere e saper utilizzare gli strumenti e le tecnologie di lavoro (attrezzature, macchinari e strumenti di lavoro);
- conoscere ed utilizzare misure di sicurezza individuale e tutela ambientale;
- conoscere le innovazioni di prodotto, di processo e di contesto.

Competenze tecnico-professionali specifiche

- conoscere il ciclo vegetativo della vite;
- conoscere le principali forme di allevamento e le tecniche colturali;
- conoscere le tecniche di diagnosi, prevenzione e trattamento delle patologie della vite più diffuse;
- conoscere le principali tecniche enologiche;
- conoscere il funzionamento delle macchine di cantina;
- conoscere il funzionamento delle macchine per l'imbottigliamento;
- conoscere le tecniche di gestione dei flussi di ingresso, di uscita e di stoccaggio delle merci.

Profilo formativo

ADDETTO IN AZIENDE ORTO-FLORO-FRUTTICOLE

Competenze tecnico-professionali generali

- conoscere i prodotti e servizi di settore e il contesto aziendale;
- conoscere e saper applicare le basi tecniche e scientifiche della professionalità;
- conoscere e saper utilizzare le tecniche e i metodi di lavoro;
- conoscere e saper utilizzare gli strumenti e le tecnologie di lavoro (attrezzature, macchinari e strumenti di lavoro);
- conoscere ed utilizzare misure di sicurezza individuale e tutela ambientale;
- conoscere le innovazioni di prodotto, di processo e di contesto.

Competenze tecnico-professionali specifiche

- conoscere il ciclo vegetativo delle principali varietà colturali orticole-frutticole e floricole;
- conoscere le principali tecniche di impianto selezione, trapianto, innesto, ibridazione e modalità e tempi di potatura;
- conoscere le tecniche di diagnosi, prevenzione e trattamento delle patologie vegetali più diffuse;
- conoscere i principali modelli di automazione in serra;
- conoscere i prodotti e le tecniche di preparazione delle miscele per trattamenti fitosanitari e di irrigazione;
- conoscere le specifiche disposizioni a tutela della sicurezza del lavoratore in operazioni che prevedono la manipolazione di prodotti chimici.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2006, n. 2019

Art. 2 L.R. 22 novembre 2005 n. 13. Approvazione profili professionali dell'apprendistato professionalizzante nella piccola e media industria di escavazione e lavorazione dei materiali lapidei.

L'Assessore alle Politiche del Lavoro, Cooperazione e F.P., prof. Marco Barbieri, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore dott.ssa Antonella Panettieri, e confermata dal Dirigente f.f. dott.ssa Luisa Anna Fiore e dal Dirigente del Settore ad interim Avv. Davide Pellegrino, riferisce quanto segue:

In attuazione dell'art. 49 del Decreto Legislativo 276/03 la Regione Puglia ha adottato in data 22 novembre 2005 la legge regionale n. 13 - Disciplina dell'apprendistato professionalizzante -.

L'art. 2 della predetta legge stabilisce che la Giunta Regionale definisce i profili formativi dell'apprendistato professionalizzante recependo, ove presenti, le indicazioni contenute nei contratti collettivi di lavoro ovvero formulate dagli enti bilaterali e comunque d'intesa con le organizzazioni sindacali dei lavoratori e le associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano regionale".

In data 9/01/06 e in data 18/01/06, sono stati richiesti a tutte le organizzazioni predette i contratti e/o gli accordi contenenti la disciplina dell'apprendistato professionalizzante, unitamente ai profili formativi individuati.

Considerato che in data 12 maggio 2006 è stato sottoscritto il verbale di accordo relativo ai dipendenti della piccola e media industria di escavazione e lavorazione dei materiali lapidei, occorre procedere al recepimento dei profili formativi in esso individuati e allegati.

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il presente atto non comporta alcun mutamento contabile in entrata o in uscita sul bilancio regionale

L'assessore relatore, su proposta del Dirigente di ufficio f.f. e del Dirigente del Settore e sulla base della dichiarazione resa e in calce sottoscritta dagli stessi, con la quale tra l'altro attestano che il presente provvedimento è di competenza della G.R. ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. n. 7/97 e della deliberazione di G.R. n. 3261/98, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al ramo;
- Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente f.f. dell'Ufficio Politiche Attive del Lavoro e del Dirigente del Settore che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare i profili formativi per l'apprendistato professionalizzante, relativi ai dipendenti della piccola e media industria di escavazione e lavorazione dei materiali lapidei che allegati al presente atto, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
- di riservarsi di procedere alla approvazione dei profili in relazione ai contratti collettivi stipulati o da stipularsi negli altri settori produttivi;
- di dare mandato al settore Lavoro perché siano adottati tutti gli adempimenti conseguenziali, di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola

VERBALE DI ACCORDO

Verona, 12 maggio 2006

Tra

ANIEM

e

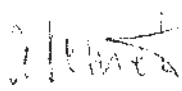
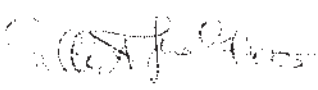
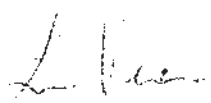




FeNEAL - UIL, FILCA - CISL, FILLEA - CGIL

Si è stipulato il presente accordo di rinnovo della parte economica - II Biennio CCNL 26 Maggio 2004 da valere per gli addetti delle Piccole e Medie Industrie di escavazione e lavorazione dei materiali lapidei.

ANIEM

FeNEAL - UIL

[Handwritten signatures for ANIEM]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

FILCA - CISL

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

FILLEA - CGIL

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

ALLEGATO B)**CCNL LAPIDEO APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE**

Figure Professionali: **ADDETTO ALLA LAVORAZIONE DEL MARMO livello AVANZATO**
 “Operatore addetto alle macchine utensili per la lavorazione di marmi e graniti”

Obiettivi: al termine del percorso formativo l'apprendista sarà in grado di:

- avendo acquisito una completa ed elevata conoscenza dei materiali, in base alle caratteristiche e al loro comportamento, utilizzare in modo autonomo i principali strumenti e tecnologie per la lavorazione del marmo e dei materiali lapidei;
- operare in modo autonomo con macchine utensili manuali e a guida computerizzata ed intervenire nella finitura manuale degli elaborati complessi;
- organizzare i propri spazi e strumenti di lavoro;
- applicare i principi della sicurezza e la normativa in materia di selezione e smaltimento dei rifiuti..

LA FORMAZIONE TRASVERSALE

Accoglienza e definizione del Progetto Formativo
 L'apprendista e la disciplina del rapporto di lavoro
 Igiene e Sicurezza sul lavoro
 Economia e organizzazione aziendale
 Competenze relazionali

LA FORMAZIONE PROFESSIONALIZZANTE

CONOSCENZE E COMPETENZE TECNICHE PER LA LAVORAZIONE DEL MARMO: livello AVANZATO. “OPERATORE ADDETTO ALLE MACCHINE UTENSILI PER LA LAVORAZIONE DI MARM E GRANITI”.

Conoscere l' applicazione delle tecniche e dei metodi di lavoro tipici dell'estrazione e della lavorazione dei materiali lapidei;
 Saper utilizzare gli strumenti informatici;
 Leggere ed interpretare autonomamente il disegno tecnico del particolare, realizzare disegni tecnici di progetti e di manufatti lapidei utilizzando applicativi dedicati,
 Conoscere le basi tecniche e scientifiche del processo di lavoro nell'industria della lavorazione del marmo;
 Conoscere le principali caratteristiche ed il comportamento dei materiali lapidei;
 Saper effettuare la programmazione delle macchine a guida computerizzata necessarie alla realizzazione del prodotto;
 Saper adottare nei processi lavorativi comportamenti conformi alle norme di sicurezza, qualità e salvaguardia della salute e dell'ambiente;
 Saper individuare le principali innovazioni di prodotto, di processo e di contesto nell'ambito delle mansioni per la lavorazione del marmo;
 Conoscere ed applicare le principali misure di sicurezza individuale e tutela ambientale nell'industria della lavorazione del marmo;
 Utilizzare la terminologia specifica del settore per comunicare e sapersi coordinare con i colleghi di lavoro per eseguire in modo corretto le lavorazioni;
 Saper ricavare e sviluppare casellari e sagome da progetti architettonici;
 Identificare il proprio ruolo all'interno dell'azienda;
 Saper scegliere, preparare ed utilizzare gli attrezzi e gli strumenti necessari all'esecuzione dei manufatti;
 Saper eseguire interventi di finitura;

Conoscenza delle norme tecniche UNI

CCNL LAPIDEO APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE
 Figure Professionali: **ADDETTO ALLA LAVORAZIONE DEL MARMO** livello Base
 "Operatore marmista".

Obiettivi: al termine del percorso formativo l'apprendista sarà in grado di:

- svolgere mansioni di base, per le quali sono richieste una generica capacità ed una generica preparazione pratica, utilizzando i principali strumenti e tecnologie per la lavorazione del marmo e dei materiali lapidei;
- svolgere le attività fondamentali dell'addetto alla lavorazione del marmo e identificare il proprio ruolo all'interno dell'azienda;
- eseguire manufatti per l'edilizia e l'arredo urbano (soglie, pavimentazioni, cordoli, masselli, piani cucina, ecc.);
- applicare i principi della sicurezza e la normativa in materia di selezione e smaltimento dei rifiuti.

LA FORMAZIONE TRASVERSALE

Accoglienza e definizione del Progetto Formativo
 L'apprendista e la disciplina del rapporto di lavoro
 Igiene e Sicurezza sul lavoro
 Economia e organizzazione aziendale
 Competenze relazionali

LA FORMAZIONE PROFESSIONALIZZANTE

CONOSCENZE E COMPETENZE TECNICHE PER LA LAVORAZIONE DEL MARMO: livello BASE
"OPERATORE MARMISTA"

Conoscere le principali caratteristiche ed il comportamento dei materiali lapidei;
 Saper individuare i materiali più appropriati alle lavorazioni in base alle caratteristiche e al comportamento dei materiali lapidei;
 Saper leggere ed interpretare in autonomia il disegno tecnico;
 Saper usare in sicurezza ed in modo autonomo i principali attrezzi, utensili a mano e macchine per le lavorazioni in cui è impegnato;
 Saper individuare le principali innovazioni nel settore della lavorazione del marmo;
 Saper utilizzare gli strumenti informatici;
 Conoscere ed applicare le principali misure di sicurezza individuale e tutela ambientale nell'industria della lavorazione del marmo;
 Utilizzare la terminologia specifica del settore per comunicare e sapersi coordinare con i colleghi di lavoro per eseguire in modo corretto le lavorazioni;
 Identificare il proprio ruolo all'interno dell'azienda;
 Impiegare in modo autonomo i principali strumenti e tecnologie per la lavorazione del marmo;
 Operare in modo autonomo nelle attività fondamentali dell'addetto alla lavorazione dei materiali lapidei;
 Organizzare i propri spazi e strumenti di lavoro;
 Conoscenza dei processi di lavoro in ottica di qualità e sicurezza;
 Applicare i principi della sicurezza e la normativa in materia di selezione e smaltimento rifiuti
 Conoscenza delle norme tecniche UNI

CCNL LAPIDEO 2006 APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE
 Figure Professionali: Addetto all'Amministrazione e ai servizi generali aziendali;
 Addetto

Obiettivi: al termine del percorso formativo l'apprendista sarà in grado di:
 - raccogliere, selezionare ed elaborare semplici informazioni e dati, lavorare su procedure ordinarie predeterminate e applicativi specifici, anche automatizzati, al fine di predisporre e compilare la documentazione e la modulistica relativa; è in grado di produrre corrispondenza commerciale, comunicazioni telefoniche, comunicazioni interne con strumenti adeguati compresi quelli informatici e telematici, smistare documenti cartacei ed informatici, organizzare, accedere a ed utilizzare archivi.

LA FORMAZIONE TRASVERSALE

Accoglienza e definizione del Progetto Formativo
 L'apprendista e la disciplina del rapporto di lavoro
 Igiene e Sicurezza sul lavoro
 Economia e organizzazione aziendale
 Competenze relazionali

LA FORMAZIONE PROFESSIONALIZZANTE

CONOSCENZE E COMPETENZE PROFESSIONALI dell'Addetto all'Amministrazione e ai Servizi Generali Aziendali

Conoscere le caratteristiche del settore di appartenenza e dei principali processi, tecniche e metodi di lavoro tipici dell'estrazione e della lavorazione dei materiali lapidei;
 Conoscere ed utilizzare le tecnologie informatiche e telematiche, al fine di gestire flussi e processi documentali (fatturazioni, pratiche, ordinativi etc.);
 Conoscere i principali applicativi informatici per la gestione dei flussi e processi documentali: Windows, Word, Excel, Data Base relazionali, uso di Internet e posta elettronica, back office e front office;
 Utilizzare la terminologia specifica del settore per comunicare e sapersi coordinare con i colleghi di lavoro;
 Identificare il proprio ruolo all'interno dell'azienda;
 Operare in modo autonomo nelle attività fondamentali dell'addetto all'amministrazione e ai servizi generali aziendali;
 Organizzare i propri spazi e strumenti di lavoro;
 Conoscere ed applicare la normativa antinfortunistica riferita al ruolo e in materia di selezione e smaltimento dei rifiuti;
 Conoscenza delle norme tecniche UNI.

CCNL LAPIDEO 2006 APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE

Figure Professionali: Operatore addetto alle lavorazioni di finitura di manufatti lapidei

Obiettivi: al termine del percorso formativo l'apprendista sarà in grado di:

- eseguire manufatti lapidei dalla fase di disegno e progettazione, alla fase di realizzazione, finitura e posa in opera a regola d'arte;
- controllare l'applicazione delle norme in materia di sicurezza e in materia di selezione e smaltimento dei rifiuti;
- utilizzare il disegno tecnico come mezzo per comunicare informazioni per la costruzione di elementi in marmo o in altri materiali lapidei

LA FORMAZIONE TRASVERSALE

Accoglienza e definizione del Progetto Formativo
 L'apprendista e la disciplina del rapporto di lavoro
 Igiene e Sicurezza sul lavoro
 Economia e organizzazione aziendale
 Competenze relazionali

LA FORMAZIONE PROFESSIONALIZZANTE

CONOSCENZE E COMPETENZE TECNICHE PER LE LAVORAZIONI DI FINITURA DI MANUFATTI LAPIDEI

Conoscere e applicare soluzioni tecniche per la realizzazione e posa in opera a regola d'arte di materiali lapidei (opere di finitura in genere e di componenti edilizi in marmo);
 Saper ricavare dalla documentazione tecnica e da rilievi sul posto le informazioni necessarie per l'esecuzione del lavoro;
 Saper utilizzare gli strumenti informatici;
 Conoscere le modalità per la posa in opera di manufatti in materiale lapideo monitorandone le eventuali anomalie;
 Saper realizzare disegni a mano libera di elementi architettonici di arredo;
 Conoscere l'applicazione delle tecniche e dei metodi di lavoro tipici dell'estrazione e della lavorazione dei materiali lapidei
 Saper ricavare e sviluppare casellari e sagome da progetti architettonici;
 Saper individuare i materiali più appropriati alle lavorazioni in base alle caratteristiche e al comportamento dei materiali lapidei;
 Leggere ed interpretare autonomamente il disegno tecnico del particolare, realizzare disegni tecnici di progetti e di manufatti lapidei utilizzando applicativi dedicati;
 Saper individuare le principali innovazioni di prodotto, di processo e di contesto nell'ambito delle mansioni per la lavorazione del marmo;
 Saper scegliere, preparare ed utilizzare gli attrezzi e gli strumenti necessari all'esecuzione dei manufatti;
 Saper eseguire interventi di finitura;
 Utilizzare la terminologia specifica del settore per comunicare e ~~sapersi~~ ~~coordinare~~ con i colleghi di lavoro per eseguire in modo corretto le lavorazioni;
 Saper adottare nei processi lavorativi comportamenti conformi alla ~~ad~~ ~~metodi~~ ~~di~~ ~~sicurezza~~, qualità e salvaguardia della salute e dell'ambiente;
 Conoscenza delle norme tecniche UNI

CCNL LAPIDEO 2006 APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE

Figure Professionali: Addetto ai servizi logistici;
Addetto

Obiettivi: al termine del percorso formativo l'apprendista sarà in grado di:

- collaborare nella gestione del flusso delle materie prime, dei semilavorati e del prodotto finito, anche attraverso sistemi informatici interni;
- provvedere alla gestione delle materie prime, dei semilavorati e del prodotto finito, ed alla loro movimentazione, attraverso sistemi automatizzati o con automezzi di diversa natura per lo spostamento ed il trasporto del materiale;
- eseguire la manutenzione ordinaria dei mezzi utilizzati;
- conoscere ed applicare le principali misure di sicurezza individuale e tutela ambientale nell'industria della lavorazione del marmo.

LA FORMAZIONE TRASVERSALE

Accoglienza e definizione del Progetto Formativo
L'apprendista e la disciplina del rapporto di lavoro
Igiene e Sicurezza sul lavoro
Economia e organizzazione aziendale
Competenze relazionali

LA FORMAZIONE PROFESSIONALIZZANTE

CONOSCENZE E COMPETENZE PROFESSIONALI dell'Addetto ai Servizi Logistici

Saper definire i magazzini: accettazione, semilavorati, finiti, materiali ausiliari alla produzione;

Saper scegliere i mezzi da utilizzare per movimentare ed immagazzinare i prodotti;

Saper curare lo spostamento dei materiali anche attraverso l'uso delle macchine;

Saper effettuare la manutenzione ordinaria dei mezzi utilizzati

Conoscere le caratteristiche del settore di appartenenza e dei principali processi, tecniche e metodi di lavoro tipici dell'estrazione e della lavorazione dei materiali lapidei;

Saper utilizzare lo strumento informatico per la stesura della documentazione necessaria;

Utilizzare la terminologia specifica del settore per comunicare e sapersi coordinare con i colleghi di lavoro;

Identificare il proprio ruolo all'interno dell'azienda;

Organizzare i propri spazi e strumenti di lavoro;

Conoscere ed applicare la normativa antinfortunistica riferita al ruolo e in materia di selezione e smaltimento dei rifiuti;

Conoscenza delle norme tecniche UNI.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2006, n. 2027

Progetto di ricerca “Indagine conoscitiva sui processi di rinaturalizzazione nei rimboschimenti del Salento”. Approvazione schema di convenzione.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Coordinamento Servizi Forestali, confermata dal Dirigente f.f. dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Settore Foreste, riferisce quanto segue:

In attuazione della legge regionale 30 novembre 2000, n. 18, “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di boschi e foreste, protezione civile e lotta agli incendi boschivi”, l'art. 4 “funzioni amministrative riservate alla Regione”, comma h) “ricerca applicata di interesse regionale, divulgazione e assistenza tecnica in campo forestale”, il Settore Foreste ha attuato nel corso degli anni alcune ricerche in materia forestale a valenza regionale.

Il Dipartimento di Scienze delle Produzioni Vegetali dell'Università degli Studi di Bari con nota prot. N. 991 del 19/09/06, acquisita agli atti del Settore Foreste con prot. 3542 del 25/09/06 ha presentato istanza per la realizzazione di un progetto di ricerca “Indagine conoscitiva sui processi di (ri-)naturalizzazione in atto nei rimboschimenti di *Pinus halepensis* Mill. del Salento finalizzata alla formulazione di indirizzi di pianificazione, gestione e di coltivazione dei rimboschimenti”, allegando il progetto esecutivo per l'importo di euro 35.000,00.

L'Ufficio Coordinamento Servizi Forestali del Settore Foreste ha svolto sul progetto la fase di istruttoria tecnica di propria competenza con esito positivo.

Si dà atto che il progetto risulta di interesse per il settore forestale regionale e che lo stesso non si sovrappone ad altri programmi finanziati dal Settore Foreste.

Per quanto sopra riportato, si propone:

- di approvare lo schema di convenzione allegato al presente atto e del quale costituisce parte integrante, tra la Regione Puglia e il Dipartimento di Scienze delle Produzioni Vegetali dell'Università degli Studi di Bari, per l'attuazione del progetto di ricerca in narrativa, dando mandato all'Ufficiale Rogante per gli adempimenti di competenza dello stesso;
- di incaricare il Dirigente del Settore Foreste per la sottoscrizione della medesima convenzione.

Copertura Finanziaria

Il costo previsto per la realizzazione del progetto di ricerca “Indagine conoscitiva sui processi di (ri-)naturalizzazione in atto nei rimboschimenti di *Pinus halepensis* Mill. del Salento finalizzata alla formulazione di indirizzi di pianificazione, gestione e di coltivazione dei rimboschimenti” è pari a euro 35.000,00 e trova copertura sul capitolo 121012 del bilancio regionale esercizio finanziario 2006.

Gli adempimenti relativi all'impegno della somma suddetta saranno assunti con un successivo atto del Dirigente del Settore Foreste entro il corrente esercizio finanziario. Gli adempimenti di liquidazione saranno assunti con successivi atti del Dirigente del Settore Foreste, dopo la sottoscrizione della convenzione e secondo le modalità previste dalla stessa.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in attuazione dell'art. 4 - comma 4, lettera d, della legge regionale n. 7/97 e successive modificazioni.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente f.f. dell'Ufficio Coordinamento Servizi Forestali e dal Dirigente del Settore Foreste;

- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di approvare lo schema di convenzione, da stipulare tra la Regione Puglia e il Dipartimento di Scienze delle Produzioni Vegetali dell'Università degli Studi di Bari, partita IVA n. 80002170720, per la realizzazione di un progetto di ricerca "Indagine conoscitiva sui processi di (ri-)naturalizzazione in atto nei rimboschimenti di *Pinus halepensis* Mill. del Salento finalizzata alla formulazione di indirizzi di pianificazione, gestione e di coltivazione dei rimboschimenti", per l'importo

di euro 35.000,00, allegato al presente atto e del quale costituisce parte integrante;

- di dare mandato all'Ufficio Rogante per gli adempimenti di competenza dello stesso, in ordine alla stipula; di incaricare il Dirigente del Settore Foreste alla sottoscrizione della medesima convenzione;
- di incaricare la Segreteria della Giunta di inviare copia del presente atto agli uffici del Bollettino Ufficiale per la sua pubblicazione nel B.U.R.P., ai sensi dell'art. 6, lettera e, Legge Regionale 13/94;
- di prendere atto che il presente provvedimento è esecutivo.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola

SCHEMA DI CONVENZIONE
tra
REGIONE PUGLIA
e
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLE PRODUZIONI VEGETALI
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI

Premesso che:

- ✓ In attuazione della legge regionale 30 novembre 2000, n. 18, "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di boschi e foreste, protezione civile e lotta agli incendi boschivi*", art. 4 "funzioni amministrative riservate alla Regione", comma h) "ricerca applicata di interesse regionale, divulgazione e assistenza tecnica in campo forestale", il Settore Foreste ha attuato nel corso degli anni alcune ricerche in materia forestale a valenza regionale;
- ✓ Il Dipartimento di Scienze delle Produzioni Vegetali dell'Università degli Studi di Bari con nota prot. N. 991 del 19/09/06, acquisita agli atti del Settore Foreste con prot. 3542 del 25/09/06 ha presentato istanza per la realizzazione di un progetto di ricerca "*Indagine conoscitiva sui processi di (ri-)naturalizzazione in atto nei rimboschimenti di Pinus halepensis Mill. del Salento finalizzata alla formulazione di indirizzi di pianificazione, gestione e di coltivazione dei rimboschimenti*", allegando il progetto esecutivo per l'importo di euro 35.000,00;
- ✓ L'Ufficio Coordinamento Servizi Forestali del Settore Foreste ha svolto sul progetto la fase istruttoria di propria competenza, con esito positivo;
- ✓ Si dà atto che il progetto risulta di interesse per il settore forestale regionale e che lo stesso non si sovrappone ad altri programmi finanziati dal Settore Foreste.
- ✓ Il progetto si basa su uno studio volto a verificare le ipotesi della possibile origine autogena (rinaturalizzazione) o allogena (naturalizzazione) dei propaguli delle latifoglie, nonché a comprendere il processo di facilitazione operato dal Pino d'Aleppo nell'ambito della successione secondaria attraverso il riconoscimento delle condizioni stazionali e dei caratteri del popolamento di conifere che agevolano l'insediamento e l'affermazione delle latifoglie. Inoltre, in un contesto territoriale come quello salentino, caratterizzato da frammentazione e isolamento delle componenti forestali di origine naturale, lo studio è inteso ad acquisire informazioni circa le relazioni tra configurazione spaziale e caratteri bioclimatici e circa il grado di diversità intraspecifica delle popolazioni di specie di latifoglie coinvolte nei processi di (ri-)naturalizzazione al fine cominciare a comprendere il significato funzionale della variazione nelle popolazioni di specie vegetali spontanee. I risultati dello studio consentiranno di formulare indicazioni utili alla definizione di una strategia sub-regionale di pianificazione unitaria, dei criteri di gestione, della salvaguardia

dei rimboschimenti e dei lembi di vegetazione spontanea ad essi circostanti, coerenti con gli indirizzi derivanti dalla normativa in vigore in tema di salvaguardia della biodiversità forestale e di indicazioni operative circa le modalità degli interventi selvicolturali idonei a favorire le successioni secondarie in atto. Ciò in coerenza con il concetto di *hierarchical planning*, basato sul riconoscimento di tre fasi legate da un principio di mutua congruenza: quella della pianificazione strategica, di scala vasta, per la individuazione degli obiettivi di lungo termine, quella della pianificazione tattica, che si identifica con il momento e gli strumenti della gestione forestale, in cui si tiene conto di questioni che attengono alle dinamiche ecologiche proprie della scala di paesaggio (adiacenza, connettività, disponibilità di habitat), e quella operativa, alla scala del singolo tratto di bosco, della definizione delle modalità degli interventi selvicolturali. Il progetto inoltre è in linea con gli obiettivi del Processo Pan-Europeo per una gestione forestale sostenibile, che consistono nel “*mantenimento, conservazione ed aumento della diversità biologica negli ecosistemi forestali*”, e che indica quali obiettivi gestionali strategici per la conservazione della biodiversità il mantenimento della variabilità del paesaggio forestale, della variabilità specifica e degli habitat.

Tutto ciò premesso, tra

la REGIONE PUGLIA, Assessorato alle Risorse Agroalimentari, Settore Foreste, di seguito Regione, codice fiscale n. 80017210727, nella persona del Dirigente del Settore, domiciliato per la carica presso la sede dell'Assessorato, lungomare N. Sauro 45, Bari,

e il DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLE PRODUZIONI VEGETALI dell'Università degli Studi di Bari, di seguito Dipartimento, via Amendola, 165/a, codice fiscale 80002170720, nella persona del Direttore pro-tempore

si conviene quanto segue:

Art. 1 - Premesse

Le premesse sopra riportate costituiscono parte integrante della presente Convenzione.

Art. 2 - Oggetto

La Regione affida al Dipartimento la realizzazione del progetto di ricerca "*Indagine conoscitiva sui processi di (ri-)naturalizzazione in atto nei rimboschimenti di Pinus halepensis Mill. del Salento finalizzata alla formulazione di indirizzi di pianificazione, gestione e di coltivazione dei rimboschimenti*", di seguito progetto. Il Dipartimento stesso si impegna a realizzare le attività previste sotto la sua responsabilità.

Art. 3 - Durata

La presente Convenzione ha attuazione immediata per il Dipartimento sin dal momento della sottoscrizione, e resta in vigore per 18 mesi dalla sottoscrizione medesima.

Le attività del progetto dovranno essere completate entro 18 mesi dall'avvio, salvo casi opportunamente documentati, giustificati ed in ogni caso autorizzati dalla Regione.

Art. 4 - Finanziamento del progetto

L'importo complessivo del finanziamento, indicato nel progetto, di cui all'art. 5, di seguito definito costo totale, è fissato in euro 35.000,00. Tale somma, da rendicontare secondo le prescrizioni di cui all'art. 7, è onnicomprensiva, fissa e invariabile e non soggetta né a revisione né a rivalutazione.

Fermo restando il costo totale, sono consentiti storni dalle singole voci di spesa entro limiti non superiori al 20% dell'importo ammesso per ciascuna voce: in tal caso il Dipartimento ha l'obbligo di comunicare l'avvenuto storno al competente Ufficio della Regione e di trasmettere ad esso il nuovo piano finanziario.

Eventuali spostamenti superiori al 20% potranno essere consentiti, previa istruttoria, per comprovata necessità e a seguito di preventiva autorizzazione del competente Ufficio della Regione.

Il Dipartimento si impegna a non attribuire la titolarità dei finanziamenti rivenienti dall'attuazione della presente convenzione a terzi.

Art. 5 - Progetto

Le attività oggetto della presente convenzione sono indicate nel progetto che è depositato in copia originaria presso il Dipartimento e presso l'Assessorato alle Risorse Agro-alimentari, Settore Foreste, il quale stabilisce obiettivi, risultati attesi, attività previste e tempi di realizzazione.

Durante la fase di realizzazione del progetto la Regione si riserva la facoltà di verificare che gli obiettivi, le priorità e il piano finanziario siano correttamente perseguiti e rispettati. A tal fine, acquisisce periodicamente le relazioni dettagliate di esecuzione, nelle forme e modi indicati all'art. 7.

Art. 6 - Avvio delle attività

Il Dipartimento darà attuazione a tutte le azioni previste nel rispetto degli obiettivi specifici dettagliati nel progetto di cui all'art. 5, dando comunicazione dell'avvio delle stesse al competente Ufficio della Regione.

Art. 7 - Modalità di impegno e di pagamento

I pagamenti della Regione verranno effettuati nel modo seguente:

- ✓ il 30% del costo totale di cui all'art. 4, a titolo di anticipazione, alla comunicazione dell'avvenuto inizio delle attività, previa sottoscrizione del presente atto;
- ✓ una seconda quota, in forma di acconto, pari al 50% del costo totale di cui all'art. 4, sarà erogata all'attestazione della spesa, da parte del Dipartimento, dell'80% della spesa sostenuta e sulla base di una specifica richiesta da parte del Dipartimento; detta attestazione avverrà sulla base della presentazione di una rendicontazione costituita da una relazione dettagliata di esecuzione, nonché da elenchi analitici delle spese sostenute, articolati per voci di spesa e corredati dalla specifica documentazione giustificativa;
- ✓ la restante quota, pari al 20% del costo totale di cui all'art. 4, sarà erogata a saldo della rendicontazione finale del finanziamento previsto e, comunque, ad avvenuta verifica finale da parte della Regione Puglia, Settore Foreste.

Le spese saranno sostenute entro 18 mesi dall'avvio delle attività. Le stesse devono risultare necessariamente quietanzate entro la data di presentazione della rendicontazione finale.

La rendicontazione finale, da presentare nelle forme di cui al presente articolo, deve contenere la relazione dettagliata di esecuzione finale, nonché un prospetto di sintesi di tutte le spese sostenute nel corso dell'attuazione del progetto. Detta rendicontazione finale deve essere trasmessa alla Regione entro e non oltre 30 giorni dal termine delle attività. L'importo a saldo sarà liquidato nella misura corrispondente a quanto risultato ammissibile, mentre ogni spesa superiore sarà posta ad esclusivo carico del Dipartimento, che fin da ora dichiara di assumersene l'onere.

Art. 8 - Risultati della ricerca

La Regione, in quanto soggetto finanziatore, ha pieno diritto d'uso dei risultati e degli elaborati ottenuti dal progetto di ricerca, ancorché parziali e non definitivi. Il Dipartimento potrà disporre previa richiesta formale e allorquando abbia acquisito l'autorizzazione da parte del competente Ufficio della Regione.

Resta fermo che nelle pubblicazioni e nelle riproduzioni degli elaborati dovrà in ogni caso comparire l'indicazione che si tratta di una ricerca effettuata con il finanziamento della Regione Puglia, Assessorato alle Risorse Agroalimentari, Settore Foreste. Ciò, anche nel caso di pubblicazioni e riproduzioni realizzate dopo la scadenza del progetto.

Art. 9 - Norme di rinvio

La presente convenzione è impegnativa per le parti contraenti in conformità alle leggi vigenti.

Per tutto quanto non espressamente regolato dai precedenti articoli, in ordine ai rapporti tra il Dipartimento e la Regione, si applicano le norme vigenti per la contabilità generale dello Stato e degli Enti pubblici, nonché le disposizioni del Codice Civile qualora applicabili.

Art. 10 - Risoluzione della Convenzione

Il trasferimento dei fondi di cui all'art. 7 della presente Convenzione potrà essere revocato qualora il Dipartimento adempia in ritardo o in modo non conforme alle azioni previste, ovvero non realizzi il progetto così come approvato, in parte o in toto.

Il presente atto di convenzione potrà essere risolto nel caso che il Dipartimento dichiari di trovarsi nell'impossibilità di attendere all'espletamento del progetto, salvo rendicontazione delle somme utilizzate e sempreché il lavoro svolto, a giudizio insindacabile della Regione, abbia una utilità tecnicamente apprezzabile, relativamente agli obiettivi della convenzione e del progetto, di cui all'art. 5. Tale dichiarazione deve essere trasmessa con lettera raccomandata all' Assessorato alle Risorse Agroalimentari della Regione, Settore Foreste.

Art. 11 - Controversie

Qualora insorgessero questioni relative a interpretazioni o all'esecuzione del presente atto, le parti si impegnano a perseguire la soluzione in via amministrativa, preliminarmente rispetto alla proposizione di azioni giudiziali.

Le controversie non risolubili in via amministrativa verranno devolute al Foro di Bari.

Art. 12 - Disposizioni finali

Per tutto quanto non previsto dal presente atto, le parti fanno espresso riferimento alle norme del Codice Civile.

Art. 13 - Registrazione

Le Parti convengono che la presente convenzione, redatta in triplice originale, è soggetta a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi dell'art. 4 – atti non aventi prestazioni e contenuto patrimoniale – della tabella parte II del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131.

In tal caso le spese di registrazione, nonché ogni altro onere inerente o conseguente la presente Convenzione, sono a carico del Dipartimento.

Le Parti riconoscono altresì che la presente convenzione è esente dall'imposta di bollo in modo assoluto ex art. 16 all. B del D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642.

Letto, approvato e sottoscritto

Bari, addì

p. la Regione Puglia

Il Dirigente del Settore Foreste pro-tempore

.....

p. il Dipartimento di Scienze delle Produzioni Vegetali dell'Università degli Studi di Bari

Il Direttore pro-tempore

.....

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2006, n. 2028

L.R. 20/99 e L.R. 14/01 art. 43 – Approvazione atti di alienazione a prezzo determinato dall’Agenzia del Territorio, di immobili ex Ersap - atti dirigenziali nn. 754-721-718-719-720-722-750-754-760-756-751 del 2006.

L’Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell’istruttoria espletata dagli Uffici del Settore Riforma Fondiaria - Ufficio Stralcio ex E.R.S.A.P., confermata dal Dirigente dello stesso Settore, riferisce quanto segue:

- Con Legge Regionale n. 9/93, art. 35 e seguenti è stata disposta la soppressione dell’Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Puglia;
- Con Legge Regionale n. 18 del 04/07/1997 sono state disciplinate le procedure di liquidazione del soppresso E.R.S.A.P.;
- Con Legge Regionale n. 5 del 1999 è stato istituito il Settore Riforma Fondiaria - Ufficio Stralcio ex E.R.S.A.P.;
- Con Legge Regionale n° 20 del 30/06/1999 sono state meglio indicate le procedure di dismissione dei beni immobili della Riforma Fondiaria.

Le direttive che disciplinano lo svolgimento dei compiti in materia di Riforma Fondiaria adottate con Deliberazione n. 3985 del 28/10/1998, configurano quali atti di straordinaria amministrazione i provvedimenti di alienazione di beni di cui alla Legge Regionale n. 20 del 30/06/1999 art. 13, così come sostituito dall’art. 43 della L.R. n. 14 - 2001, prevedono che a tali atti di alienazione provvede il Dirigente del Settore Riforma Fondiaria - Ufficio Stralcio ex E.R.S.A.P. (Legge Regionale 5/99), con atto da sottoporre ad approvazione della Giunta tramite l’Assessorato competente, previa acquisizione del parere del Comitato Tecnico Consultivo di cui all’art.2 della Legge 18/97.

La L.R. 27/95 all’art.24 dispone, che i beni del patrimonio indisponibile sono alienabili nei soli casi previsti dalle LLRR. ovvero nei casi in cui la

Giunta Regionale deliberi espressamente la non fruibilità del bene stesso per le esigenze proprie o per altro uso pubblico. E’ necessario, pertanto, che la Giunta Regionale dichiari preliminarmente la non fruibilità dei beni sottoelencati.

In attuazione delle surrichiamate direttive:

PROVINCIA DI BARI

- con atto dirigenziale n. 754 del 24.11.06 è stato determinato di alienare in favore dei Sig.ri MASSARO Saverio, Raffaele e Marroccoli Filippo un terreno con entrostante fabbricato rurale sito in località, Graviscella, agro di Altamura, riportato nel N.C.T. al foglio 119 p.lle 31 e 101, al prezzo complessivo di Euro 22.672,25, quale valore di stima determinato dall’Agenzia del Territorio di Bari comprensivo di canoni d’uso e spese di sopralluogo. - In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole all’approvazione da parte della Giunta Regionale con nota prot. 499/C.T.C del 23.11.06, agli atti del Settore;

PROVINCIA DI BRINDISI

- con atto dirigenziale n. 721 del 14.11.06 è stato determinato di alienare in favore della Sig.ra TORALDO Rita un’area di circa mq.900,00 e la proprietà della strada di accesso all’immobile sita in agro di Brindisi, riportato nel N.C.T. al foglio 6 p.lle 273/p/parte e 594/parte, al prezzo complessivo di Euro 3.577,84, quale valore di stima determinato dall’Agenzia del Territorio di Brindisi comprensivo di canoni d’uso e spese di sopralluogo - In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole all’approvazione da parte della Giunta Regionale con nota prot. 473/C.T.C del 14.11.06, agli atti del Settore;

PROVINCIA DI FOGGIA

- con atto dirigenziale n. 718 del 14.11.06 è stato determinato di alienare in favore della sig.ra CURATOLO Maria Rosaria (erede di PEDICILLO Gaetana) il terreno sito in loc. Capitale, agro di Cagnano Varano, riportato nel N.C.T. al fg 1 p.la 389, interessato da abuso edilizi e detenuto senza titolo, al prezzo complessivo di Euro 13.495,26 quale valore di stima determinato dal-

l'Agenzia del Territorio di Foggia- In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot. 476/C.T.C. del 14.11.06 agli atti del Settore;

- con atto dirigenziale n. 719 del 14.11.06 è stato determinato di alienare in favore del Sig. IACOVELLI Michele il terreno sito in località "Capojale" agro di Cagnano Varano, interessato da abusi edilizi e detenuto senza titolo, riportato nel N.C.T. al foglio 1 p.la 2033, al prezzo complessivo di Euro 14.444,04, quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Foggia comprensivo di canoni d'uso e spese di sopralluogo - In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole all'approvazione da parte della Giunta Regionale con nota prot. 475/C.T.C del 14.11.06, agli atti del Settore;
- con atto dirigenziale n. 720 del 14.11.06 è stato determinato, di alienare in favore del Sig. MONTINGELLI Francesco il fabbricato ad uso abitazione, sito in località Moschella agro di Cerignola, riportato nel N.C.T. al fg.428 part.la 157 al prezzo complessivo di Euro 18.877,79, quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Foggia comprensivo di canoni d'uso - In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole all'approvazione da parte della Giunta Regionale con nota prot. 474/C.T.C del 14.11.06 agli atti del Settore;
- con atto dirigenziale n. 722 del 14/11/06 è stato determinato di alienare in favore dei sig.ri IACOVELLI Lucia, Antonio e Cataldo, il terreno sito in loc. Capojale agro di Cagnano Varano, riportato nel N.C.T. al fg. 1 p.la 566, interessato da abusi edilizi e detenuto senza titolo, al prezzo complessivo di Euro 10.599,80 quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Foggia comprensivo di oneri e spese - In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot. 472/C.T.C. del 14.11.06 agli atti del Settore;
- con atto dirigenziale n. 750 del 23.11.06 è stato determinato di alienare in favore dei Sig.ri STEFANIA Fausta - STEFANIA Vincenzo - STEFANIA Angelo - STEFANIA Atonia - STE-

FANIA Pietro - STEFANIA Michelina - STEFANIA Mario Antonio (eredi di STEFSNIA Santo). il terreno, sito in località Capojale agro di Cagnano Varano, interessato da abusi edilizi e detenuto senza titolo, riportato nel N.C.T. al fg. 1 part.lle 721-2075-2076-2077 al prezzo complessivo di Euro 58.696,52, quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Foggia comprensivo di canoni d'uso - In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole all'approvazione da parte della Giunta Regionale con nota prot. 482/C.T.C del 16.11.06 agli atti del Settore;

- con atto dirigenziale n. 759 del 24/11/06 è stato determinato di alienare in favore della sig.ra MASELLI Marianna, il terreno sito in loc. Bivento agro di Chieuti, riportato nel N.C.E.U. al fg. 13 p.la 134, al prezzo complessivo di Euro 6.438,33 quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Foggia comprensivo di oneri e spese- In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot. 496/C.T.C. del 23.11.06 agli atti del Settore;
- con atto dirigenziale n.760 del 24/11/06 è stato determinato di alienare in favore del sig. RUSSO Michele, l'immobile sito in loc. Palmori agro di Lucera, riportato nel N.C.E.U. al fg. 37 p.la 378 sub 3 (unità abitativa) e sub 1 corte e vano scala (bene comune non cedibile) e nel N.C.T. fg. 37 particelle 379 - 381 (area di pertinenza del fabbricato e suolo adiacente) particella 383 (pozzo a cielo aperto) in quota parte a ciascuna unità abitativa costituenti la particella 378, al prezzo complessivo di Euro 37.978,11 quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Foggia comprensivo di oneri e spese- In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot. 495/C.T.C. del 23.11.06 agli atti del Settore

PROVINCIA DI LECCE

- con atto dirigenziale n. 756 del 24.11.06 è stato determinato di alienare in favore della società APISEM s.r.l. il terreno sito in agro di Otranto, località Fontanelle riportato nel N.C.T. al foglio 10 p.la 98 di mq. 710, al prezzo complessivo di

Euro 45.272,40, già pagato, quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Lecce comprensivo di canoni d'uso e spese di sopralluogo. - In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole all'approvazione da parte della Giunta Regionale con nota prot. 494/C.T.C del 23.11.06, agli atti del Settore;

- con atto dirigenziale n. 778 del 01.12.06 è stato determinato di alienare in favore del Sig. D'ALBA Umberto. Una parte della masseria "Pedulicchia" sita in agro di Meledugno, riportato nel N.C.U. al foglio 89 p.lla 143 sub 3 - 4 ed al N.C.T. fg. 89 particella 124 di mq. 1.413, al prezzo complessivo di Euro 64.188,40, già pagato, quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Lecce comprensivo di canoni d'uso e spese di sopralluogo. - In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole all'approvazione da parte della Giunta Regionale con nota prot. 505/C.T.C del 29.11.06, agli atti del Settore;

PROVINCIA DI TARANTO

- con atto dirigenziale n. 751 del 23.11.06 è stato determinato di procedere al perfezionamento dell'atto di permuta dei terreni in favore dei germani VENTURINI Cesare e Maria per la p.lla 120/p del fg. 141, in favore della Regione Puglia (nel frattempo subentrata all'ex ERSAP) della p.lla 23 del fg. 140 siti in agro di Vinosa località Stornara e Tufarelle. - In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole all'approvazione da parte della Giunta Regionale con nota prot. 481/C.T.C del 16.11.06, agli atti del Settore;

In relazione a quanto precede, si propone di approvare le elencate Determinazioni Dirigenziali di alienazione essendo state disposte conformemente alle direttive emanate in materia di immobili della Riforma e nel rispetto della normativa disciplinante le cessioni di che trattasi.

"COPERTURA FINANZIARIA": Il presente provvedimento non comporta alcun impegno di spesa a carico del Bilancio regionale.

Si provvederà all'accertamento di entrata dell'importo di Euro 592.481,48 con successivi atti, nel momento in cui si provvederà alla stipula dell'atto notarile di alienazione dei beni innanzi riportati.

TUTTO CIO' PREMESSO;

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, ai sensi di quanto previsto dalle direttive che disciplinano lo svolgimento dei compiti in materia di Riforma Fondiaria, adottate con deliberazione n.3985 del 28.10.98, trattandosi di provvedimento a contenuto dispositivo patrimoniale, attesa la specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4° lettera k) della L.R. 7/97 e in quanto espressamente previsto dalla L.R. 20/99 e art. 43 della L.R. 14/2001.

LA GIUNTA

UDITA e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Agricoltura;

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Settore Riforma Fondiaria - Ufficio Stralcio ex ERSAP;

A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nella premessa;
- di dichiarare, ai sensi dell'art. 24 della L. 27/95, 2° comma, la non fruibilità dei beni, di cui al presente atto, per esigenze proprie o per altro uso pubblico;
- di approvare i seguenti atti dirigenziali:
 - n. 754 del 24.11.06 con cui è stato determinato di alienare in favore dei Sig.ri MASSARO Saverio, Raffaele e Marroccoli Filippo un ter-

reno con entrostante fabbricato rurale sito in località, Graviscella, agro di Altamura, riportato nel N.C.T. al foglio 119 p.lle 31 e 101, al prezzo complessivo di Euro 22.672,25, quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Bari comprensivo di canoni d'uso e spese di sopralluogo. - In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole all'approvazione da parte della Giunta Regionale con nota prot. 499/C.T.C. del 23.11.06, agli atti del Settore;

- n. 721 del 14.11.06 con cui è stato determinato di alienare in favore della Sig.ra TORALDO Rita un'area di circa mq. 900,00 e la proprietà della strada di accesso all'immobile sita mi agro di Brindisi, riportato nel N.C.T. al foglio 6 p.lle 273/p/parte e 594/parte, al prezzo complessivo di Euro 3.577,84, quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Brindisi comprensivo di canoni d'uso e spese di sopralluogo - In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole all'approvazione da parte della Giunta Regionale con nota prot. 473/C.T.C del 14.11.06, agli atti del Settore;
- n. 718 del 14.11.06 con cui è stato determinato di alienare in favore della sig.ra CURATOLO Maria Rosaria (erede di PEDICILLO Gaetana) il terreno sito in loc. Capitale, agro di Cagnano Varano, riportato nel N.C.T. al fg 1 p.la 389, interessato da abuso edilizi e detenuto senza titolo, al prezzo complessivo di Euro 13.495,26 quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Foggia- In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot. 476/C.T.C. del 14.11.06 agli atti del Settore;
- n. 719 del 14.11.06 con cui è stato determinato di alienare in favore del Sig. IACOVELLI Michele il terreno sito in località "Capojale" agro di Cagnano Varano, interessato da abusi edilizi e detenuto senza titolo, riportato nel N.C.T. al foglio 1 p.la 2033, al prezzo complessivo di Euro 14.444,04, quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Foggia comprensivo di canoni d'uso e spese

di sopralluogo - In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole all'approvazione da parte della Giunta Regionale con nota prot. 475/C.T.C del 14.11.06, agli atti del Settore;

- n. 720 del 14.11.06 con cui è stato determinato di alienare in favore del Sig. MONTINGELLI Francesco il fabbricato ad uso abitazione, sito in località Moschella agro di Cerignola, riportato nel N.C.T. al fg. 428 part.la 157 al prezzo complessivo di Euro 18.877,79, quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Foggia comprensivo di canoni d'uso - In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole all'approvazione da parte della Giunta Regionale con nota prot. 474/C.T.C del 14.11.06 agli atti del Settore;
- n. 722 del 14/11/06 con cui è stato determinato di alienare in favore dei sig.ri IACOVELLI Zucia, Antonio e Cataldo, il terreno sito in loc. Capojale agro di Cagnano Varano, riportato nel N.C.T. al fg. 1 p.la 566, interessato da abusi edilizi e detenuto senza titolo, al prezzo complessivo di Euro 10.599,80 quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Foggia comprensivo di oneri e spese- In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot. 472/C.T.C. del 14.11.06 agli atti del Settore;
- n. 750 del 23.11.06 con cui è stato determinato di alienare in favore dei Sig.ri STEFANIA Fausta - STEFANIA Vincenzo - STEFANIA Angelo - STEFANIA Atonia - STEFANIA Pietro STEFANIA Michelina - STEFANIA Mario Antonio (eredi di STEFSNIA Santo), il terreno, sito in località Capojale agro di Cagnano Varano, interessato da abusi edilizi e detenuto senza titolo, riportato nel N.C.T. al fg. 1 partile 721-2075-2076-2077 al prezzo complessivo di Euro 58.696,52, quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Foggia comprensivo di canoni d'uso - In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole all'approvazione da parte della Giunta Regionale con nota prot. 482/C.T.C del 16.11.06 agli atti del Settore;

- n. 759 del 24/11/06 con cui è stato determinato di alienare in favore della sig.ra MASELLI Marianna, il terreno sito in loc. Bivento agro di Chieuti, riportato nel N.C.E.U. al fg. 13 p.lla 134, al prezzo complessivo di Euro 6.438,33 quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Foggia comprensivo di oneri e spese - In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot. 496/C.T.C. del 23.11.06 agli atti del Settore;
- n. 760 del 24/11/06 con cui è stato determinato di alienare in favore del sig. RUSSO Michele, l'immobile sito in loc. Palmori agro di Lucera, riportato nel N.C.E.U. al fg. 37 p.lla 378 sub 3 (unità abitativa) e sub 1 corte e vano scala (bene comune non cedibile) e nel N.C.T. fg. 37 particelle 379 - 381 (arca di pertinenza del fabbricato e suolo adiacente) particella 383 (pozzo a cielo aperto) in quota parte a ciascuna unità abitativa costituenti la particella 378, al prezzo complessivo di Euro 37.978,11 quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Foggia comprensivo di oneri e spese - In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot. 495/C.T.C. del 23.11.06 agli atti del Settore;
- n. 756 del 24.11.06 con cui è stato determinato di alienare in favore della società APISEM S.r.l. il terreno sito in agro di Otranto, località Fontanelle riportato nel N.C.T. al foglio 10 p.lla 98 di mq. 710, al prezzo complessivo di Euro 45.272,40, già pagato, quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Lecce comprensivo di canoni d'uso e spese di sopralluogo. - In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole all'approvazione da parte della Giunta Regionale con nota prot. 494/C.T.C del 23.11.06, agli atti del Settore;
- n. 778 del 01, 12.06 con cui è stato determinato di alienare in favore del Sig. D'ALBA Umberto. Una parte della masseria "Pedulicchia" sita in agro di Meledugno, riportato nel N.C.U. al foglio 89 p.lla 143 sub 3 - 4 ed al N.C.T. fg. 89 particella 124 di mq. 1.413, al prezzo complessivo di Euro 64.188,40, già pagato, quale valore di stima determinato dal-

l'Agenzia del Territorio di Lecce comprensivo di canoni d'uso e spese di sopralluogo. - In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole all'approvazione da parte della Giunta Regionale con nota prot. 505/C.T.C del 29.11.06, agli atti del Settore;

- n. 751 del 23.11.06 con cui è stato determinato di procedere al perfezionamento dell'atto di permuta dei terreni in favore dei germani VENTURINI Cesare e Maria per la p.lla 120/p del fg. 141, in favore della Regione Puglia (nel frattempo subentrata all'ex ERSAP) della p.lla 23 del fg. 140 siti in agro di Vinosa località Stornara e Tufarelle. - In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole all'approvazione da parte della Giunta Regionale con nota prot. 481/C.T.C del 16.11.06, agli atti del Settore;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2006, n. 2038

Specchia (LE) – Piano Urbanistico Generale (P.U.G.) Controllo di compatibilità di cui all'art. 11 commi 7 e 8 della L.R. 27/07/2001 n. 20.

L'Assessore Regionale all'Assetto del Territorio prof.ssa. Angela Barbanente sulla base dell'Istruttoria espletata dal Dirigente f.f. dell'Ufficio Pae-saggio di seguito esplicitata e confermata dal Dirigente del Settore Urbanistico, riferisce quanto segue.

Con nota n. 8851 del 9/12/2004, pervenuta all'Assessorato all'Urbanistica in data 21/12/2004 ed acquisita al protocollo del 30/12/2004 al n. 13553, il Comune di SPECCHIA ha trasmesso gli elaborati

scrittografici relativi al P.U.G. del proprio territorio per il controllo di compatibilità da effettuarsi da parte della Giunta Regionale ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 11 punto 7 della L.R. n. 20/2001 recante "norme generali di governo ed uso del territorio".

Il comma 7 dell'art. 11 - Formazione del P.U.G. - della L.R. 20/2001 così dispone:

"Il PUG così adottato viene inviato alla Giunta Regionale e alla Giunta Provinciale ai fini del controllo di compatibilità rispettivamente con il DRAG e con il PTCP ove approvati.

Qualora il DRAG e/o il PTCP non siano stati ancora approvati, la Regione effettua il controllo di compatibilità rispetto ad altro strumento di pianificazione territoriale o ve esistente, i vi inclusi i piani già approvati ai sensi degli articoli da 4 a 8 della Legge Regionale 31 maggio 1980 n. 56, ovvero agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale di cui all'art. 5 del D.lgs. 267/2000".

Nel caso di specie, non essendo stato ancora approvato il Documento Regionale di Assetto Generale del territorio previsto dall'art. 4 della L.R. 20/2001, per il PUG di Specchia il controllo va effettuato rispetto al Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1748/2000, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 56/80) che rappresenta ad oggi l'unico strumento di pianificazione territoriale esistente.

Precisato quanto innanzi in ordine ai termini di riferimento del controllo regionale gli elaborati scritto-grafici trasmessi con la citata nota comunale n. 8851/2004 sono di seguito riportati:

- Tav. 1 Corografia scala 1:25.000
- Tav. 2 Zonizzazione scala 1:10.000
- Tav. 3 Zonizzazione scala 1:5.000
- Tav. 4 Zonizzazione Centro Abitato scala 1:2.000
- Tav. 5 Zonizzazione Contrada S. Eufemia scala 1:2.000
- Tav. 6 Zonizzazione Contrada Magnone scala 1:2.000
- Tav. 7 Serie n.3 : Vincoli Idrogeologici di P.U.T.T./P. scala 1:10.000

Tav. 8 Serie n. 3: Vincoli Idrogeologici proposti scala 1:10.000

Tav. 9 Serie n. 4 Boschi macchia, biotipi, parchi di P.U.T.T./P. scala 1:10.000

Tav. 10 Serie n. 4 Boschi macchia, biotipi, parchi proposti scala 1:10.000

Tav. 11 Serie n. 5 Vincoli e Segnalazioni Architettonici, Archeologici di P.U.T.T./P. scala 1:10.000

Tav. 12 Serie n. 5 Vincoli e Segnalazioni Architettonici Archeologici proposti scala 1:10.000

Tav. 13 Serie n. 7: Usi Civici di P.U.T.T./P. scala 1:10.000

Tav. 14 Serie n. 7: Usi Civici Proposti scala 1:10.000

Tav. 15 Serie n. 9: Vincoli Faunistici di P.U.T.T./P. scala 1:10.000

Tav. 16 Serie n.9: Vincoli Faunistici proposti scala 1:10.000

Tav. 17 Serie n. 10 Geomorfologia di P.U.T.T./P. scala 1:10.000

Tav. 18 Serie n. 10 Geomorfologia proposta scala 1:10.000

Tav. 19 Serie n. 11: Ambiti Territoriali Estesi di P.U.T.T./P. scala 1:10.000

Tav. 20 Serie n. 11: Ambiti Territoriali Estesi proposti scala 1:10.000

All. 1 Piano Urbanistico Generale P.U.T.T./P.: norme di riferimento;

All. 2 Piano Urbanistico Generale Relazione Generale

All. 3 Piano Urbanistico Generale Norme Tecniche di Attuazione

All. 4 Piano Urbanistico Generale Regolamento Edilizio

Dall'istruttoria preliminare, effettuata dagli Uffici competenti dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica, si è riscontrato che il territorio comunale di Specchia risulta parzialmente interessato da un sito d'interesse naturalistico d'importanza Comunitaria individuato, ai sensi della direttiva 92/43/CEE e 79/409/CEE, nel D.M. 3/4/2000 quale Sito di Importanza Comunitaria (S.I.C.)

Stante le disposizioni di cui al D.P.R. 8/9/1997 n° 357, come modificato ed integrato dal D.P.R. 12/3/2003 n° 1120, nonché alla luce delle disposizioni dell'art. 23 della L.R. 12/4/2001 n° 11, per il P.U.G. di cui all'oggetto risulta pertanto necessaria

l'acquisizione del preventivo parere del competente Assessorato Regionale all'Ambiente - Settore Ecologia in merito alla valutazione d'incidenza ambientale che lo strumento di pianificazione urbanistica di che trattasi comporta sui predetti siti d'importanza Comunitaria.

Alla luce di quanto in precedenza riportato l'Assessorato Regionale all'Urbanistica, con nota n° 3011/2° del 21/4/2005 comunicava all'Amministrazione Comunale di Specchia la necessità dell'acquisizione del preventivo parere in merito alla valutazione d'incidenza ambientale del P.U.G. di che trattasi, sospendendo ad ogni effetto di legge l'istruttoria, relativa al controllo di compatibilità di cui all'art. 11 comma 7 ed 8 della L.R. 20/2001.

Con la stessa nota sopra citata veniva altresì richiesta all'Amministrazione comunale di Specchia una integrazione alla documentazione tecnico-amministrativa già trasmessa.

Con nota comunale n. 4065 del 13/06/2005, acquisita al prot. n° 5167 del 12/7/2005, è stata trasmessa al Settore Urbanistica regionale la seguente documentazione integrativa:

- Delibera di Giunta Comunale n. 33 del 5/3/2004 avente all'oggetto: Approvazione del DPP contenente gli obiettivi ed i criteri per l'approvazione del P.U.G.;
- Delibera di Consiglio Comunale n. 11 del 15/3/2004 avente all'oggetto: Adozione del DPP contenente gli obiettivi ed i criteri per l'approvazione del P.U.G.;
- Delibera di Giunta Comunale n. 58 del 20/4/2004 avente all'oggetto PUG - proposta al Consiglio per l'adozione ai sensi dell'art. 11 della L.R. 27/7/2001 n. 20;
- Delibera di Consiglio Comunale n. 23 del 28/4/2004 avente all'oggetto adozione del PUG ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale n. 20/2001;
- Delibera di Consiglio Comunale n. 52 del 6/9/2004 avente all'oggetto PUG presa d'atto

delle osservazioni pervenute e relative determinazioni;

- Delibera di Giunta Comunale n. 76 del 26/11/2004 avente all'oggetto PUG adozione a seguito della delibera di Consiglio Comunale n. 52 del 6/9/2004;
- Delibera di Giunta Comunale n. 20 del 30/5/2005 avente all'oggetto PUG controllo di compatibilità di cui all'art. 11 commi 7 e 8 della L.R. n. 20/2001. Presa d'atto della sospensione dei termini ai fini del silenzio assenso.

Con nota comunale n. 4759 del 6/07/2006, acquisita al prot. n° 6670 del 31/7/2006, è stata trasmessa la seguente ulteriore documentazione integrativa:

- Delibera di Consiglio Comunale n. 18 del 26/6/2006 avente all'oggetto: Adeguamento del PUG alle prescrizioni della Regione Puglia in merito alla Valutazione di Incidenza Ambientale delle aree S.I.C.;
- Parere dell'Assessorato all'Ambiente - Settore Ecologia - Ufficio Parchi e Riserve Naturali n° 6291 del 18/5/2006;
- TAV. 21/A - Aree S.I.C. Individuazione sulla zonizzazione di P.U.G. scala 1:10000;
- TAV. 21/B - Aree S.I.C. Individuazione degli habitat scala 1:10000;
- TAV. 21/C - Aree S.I.C. Individuazione dell'uso del suolo scala 1:10000;

Il parere favorevole con prescrizioni di cui alla nota, n° 6291 del 18/5/2006, dell'Assessorato all'Ambiente - Settore Ecologia - Ufficio Parchi e Riserve Naturali recita testualmente.

“Dalle indicazioni del Piano così come sopra riportate non deriva un impatto diretto e irreversibile sulla conservazione di habitat e habitat di specie d'interesse comunitario; si esprime pertanto parere favorevole alla realizzazione dello stesso con le seguenti prescrizioni:

- in zona E4 non sono consentite nuove costruzioni e/o ampliamenti di edifici esistenti (salvo interventi e manutenzione ordinaria e straordinaria, di risanamento igienico e di ristrutturazione);
- in aree E4 non sono consentite le trasformazioni o ristrutturazioni agrarie e, in particolare, la messa a coltura delle aree di pseudosteppa;
- in zona E4 è vietato l'abbattimento di ogni tipo di essenza".

Entrando nel merito della verifica degli atti e grafici trasmessi con specifico riferimento sia alle procedure di formazione del P.R.G. che ai relativi contenuti, come definiti dalla L.R. n. 20/2001, si rappresenta quanto segue.

Preliminarmente, si ritiene necessario riportare, sinteticamente, gli obiettivi principali così come indicati dal D.P.P. e ripresi nella relazione generale del P.U.G. (in più punti riportata qui di seguito testualmente):

IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PRELIMINARE

Così come si evince dal Documento Programmatico Preliminare, adottato con Delibera C.C. n° 11 del 15/3/04 ed approvato in via definitiva con Delibera C.C. n° 33 del 5/3/04, gli obiettivi ed i criteri che il P.U.G. di Specchia dovrà perseguire sono i seguenti:

1. *Inserimento di tutte le varianti precedentemente adottate (variante di assestamento aereofotogrammetrico, variante della zona cimiteriale, variante delle aree adiacenti alla via Zaccagnini, via S. D'Acquisto, via E. Berlinguer, via Padre Pio, variante riguardante l'edificabilità delle zone agricole);*
2. *Riporto della nuova vincolistica dettata dalle indicazioni del P.U.T.T/P.;*
3. *Riporto delle indicazioni dettate dallo studio geologico-tecnico a supporto del P.R.G.;*
4. *Riporto dello stato di attuazione di tutte le zone di espansione introducendo per esse eventuali modifiche dei comparti di minimo intervento;*

5. *Verifica ed eventuale ritipizzazione di alcune delle zone tipizzate "C" in zone "B" in rapporto all'edificabilità avvenuta;*
6. *Individuazioni di nuove aree per i diversi settori produttivi (industriale, artigianale, commerciale, turistico);*
7. *Riperimetrazione dell'agglomerato urbano inserendo le aree periferiche che possono essere considerate vere e propri borghi (zona S. Eufemia, zona Mandre - Verardo e c.da Magnone);*
8. *Riperimetrazione delle zone verdi riducendole entro i limiti del D.M. 1444/68, alla luce della onerosità per la reiterazione dei vincoli alla caducazione quinquennale degli stessi;*
9. *Riformulazione ed adeguamento del Regolamento Edilizio Comunale in conformità delle leggi vigenti in materia di urbanistica ed edilizia;*
10. *Riformulazione ed adeguamento delle Norme Tecniche di attuazione in conformità delle leggi vigenti in materia di urbanistica ed edilizia;*
11. *Revisione della viabilità esterna all'abitato;*
12. *Regolamentazione delle cave esistenti.*

CONTENUTI DEL P.U.G.

Si rileva che il P.U.G. di Specchia non risulta impostato, così come prescrive l'art. 9 della L.R. 20/01 secondo l'individuazione di previsioni strutturali e previsioni programmatiche né ha proceduto alla individuazione e localizzazione di ulteriori categorie di beni ritenute costitutive della identità territoriale (fisica e culturale).

Per quanto attiene alla identificazione delle previsioni strutturali, il P.U.G. di Specchia non ha proceduto all'identificazione delle invarianti strutturali del territorio né indica chiaramente le grandi scelte di assetto di medio-lungo termine né detta indirizzi e direttive per le previsioni programmatiche e per la pianificazione attuativa.

Con particolare riferimento all'individuazione degli elementi costitutivi del sistema storico-culturale e del sistema paesistico-ambientale soggetti e/o da assoggettare a specifica tutela si evidenzia quanto segue.

- **Indicazioni rivenienti dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)**, approvato dall'Autorità di Bacino della Puglia il 30/11/2005 e pubblicato sul B.U.R.P. n° 15 del 2/2/2006: il P.U.G. in argomento non risulta adeguato né tiene in debita considerazione nelle tavole di analisi e nelle scelte progettuali operate nonché nelle relative N.T.A., delle indicazioni rivenienti dal citato PAI che classifica alcune aree del territorio comunale, posizionate in massima parte sul versante nord-est rispetto al tessuto edificato, quali "aree ad alta e media pericolosità idraulica".

In merito alla coerenza delle scelte progettuali operate dal P.U.G. con le indicazioni rivenienti dal P.A.I. non risulta acquisito alcun parere da parte della competente Autorità di Bacino della Puglia.

Dalla documentazione in atti non si rilevano specifiche indicazioni di tipo strutturale contenute dal P.U.G. che disciplinano gli interventi di trasformazione dell'attuale assetto nelle citate aree classificate a pericolosità idraulica dal P.A.I.

Il PUG in argomento del tutto privo di uno specifico studio di settore attinente al regime idrogeologico delle aree classificate a pericolosità idraulica presenti all'interno del territorio oggetto di pianificazione, non ha riconosciuto, per le dette aree, un maggior grado di vulnerabilità ambientale e, conseguentemente, non ha fissato alcuna disciplina strutturale immediatamente cogente ed operativa con norme di tutela più restrittive rispetto ad altre aree non dotate di criticità ambientale.

Lo stesso strumento di pianificazione urbanistica generale non evidenzia infine alcuna area dotata di criticità ambientale per situazione geologica-geomorfologica-sismica e/o per presenza di attività a rischio e/o per insalubrità da situazioni naturali o infrastrutturali.

- **Sistema delle tutele della Rete Natura 2000 (p.S.I.C. - Siti d'importanza Comunitaria e Z.P.S. - Zone di Protezione Speciale)**: il P.U.G. nelle tavole di analisi e nelle scelte progettuali operate nonché nelle relative N.T.A. non ha tenuto conto delle indicazioni di tutela ambientale del p.S.I.C. che caratterizza parte del territorio comunale in argomento.

Come in precedenza già evidenziato, in merito al P.U.G. risulta comunque rilasciato, con nota n° 6291 del 18/5/2006, il parere favorevole con prescrizioni da parte dell'Assessorato all'Ambiente - Settore Ecologia - Ufficio Parchi e Riserve Naturali.

Dalla documentazione in atti non si rilevano comunque a prescindere dalle prescrizioni introdotte dall'Assessorato all'Ambiente in sede di rilascio di parere, specifiche indicazioni ai fini della disciplina degli interventi di trasformazione dell'attuale assetto nelle citate aree classificate p.S.I.C.

- **Sistema delle tutele del Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (P.U.T.T./P)**; il P.U.G. in argomento nelle tavole di analisi e nelle scelte progettuali operate nonché nelle relative N.T.A. ha tenuto conto in linea di massima, delle indicazioni di tutela paesaggistica rivenienti dal P.U.T.T./P.

Dalla documentazione in atti si rileva che il P.U.G. del Comune di Specchia ha proceduto all'individuazione delle peculiarità paesistico-ambientali caratterizzanti il territorio comunale, ed in particolare degli elementi strutturanti dal punto di vista paesaggistico e ciò con riferimento al sistema dell'assetto geologicogeomorfologico-idrogeologico, al sistema della copertura botanico vegetazionale, culturale e della potenzialità faunistica ed al sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa.

Le N.T.A. del P.U.G. per ogni A.T.E. ed A.T.D. individuato, fissano altresì, secondo le definizioni di cui ai titoli II e III delle N.T.A. del P.U.T.T./P., gli "indirizzi di tutela" e le "direttive di tutela" nonché le "prescrizioni di base" che sono direttamente ed immediatamente vincolanti e che vanno osservate

dagli operatori privati e pubblici come livello minimo di tutela paesistico-ambientale.

All'interno dell'apparato normativo del P.U.G., è stata introdotta in maniera pedissequa, la stessa disciplina di tutela paesistico-ambientale dello strumento di pianificazione paesistica regionale rendendo pertanto gli indirizzi e le direttive di tutela nonché le prescrizioni di base introdotte nell'apparato normativo non del tutto conformati alla specifica realtà territoriale oggetto di pianificazione.

Ed infatti negli elaborati grafici attinenti all'individuazione dei "beni" paesaggistici oggetto di specifica tutela il P.U.G. non distingue, per ogni A.T.D. graficamente individuato, l'area di pertinenza (costituita da quella direttamente impegnata dal bene) dall'area annessa (dimensionata in funzione della natura e della significatività del rapporto esistente tra il "bene" ed il suo intorno diretto in termini sia ambientali, ovvero di vulnerabilità, sia di fruizione visiva) ma si limita a riportare la sola area di pertinenza coincidente in linea di massima, con quella individuata dalle tavole tematiche del P.U.T.T./P.

Risulta modificata, rispetto alle relative carte tematiche del P.U.T.T./P, la conformazione planimetrica dell'oasi di protezione, della segnalazione archeologica "S. Leonardo", di alcuni "cigli di scarpata", ma non si rileva dalla documentazione in atti, alcuna motivazione e/o esplicitazione delle variazioni operate.

Dal punto di vista metodologico, si rileva comunque che il P.U.G. in argomento ad eccezione delle variazioni in precedenza riportate, non ha comunque proceduto all'individuazione, alla verifica ed all'articolazione di dettaglio degli A.T.D. già individuati dal P.U.T.T./P. opportunamente ed eventualmente implementati e/o modificati adeguandoli alla situazione di fatto su cartografia aggiornata; né ha proceduto in maniera derivata a rideterminare, secondo una logica di maggiore e/o minore tutela riveniente dal l'approfondimento del quadro conoscitivo, la configurazione e la classificazione degli A.T.E. pur avendo in parte modificato la configurazione di alcuni A.T.D. come originariamente riportata dalle carte tematiche del P.U.T.T./P.

Il P.U.G. in argomento ha proceduto altresì alla perimetrazione dei cosiddetti "Territori costruiti" ovvero all'individuazione delle parti di territorio che vanno escluse dall'applicazione delle norme di tutela introdotte dal Titolo II e Titolo 111 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. in quanto in possesso dei requisiti indicati dal comma 5 dell'art. 1.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. fatta salva, ovviamente, l'applicazione delle norme di tutela paesaggistica rivenienti dal D.Lvo 490/99 oggi D.Lgs n° 42/2004.

Dagli elaborati scritto-grafici trasmessi non si rileva comunque all'interno della perimetrazione operata, alcuna evidenziazione e/o individuazione (con relativa dimostrazione) delle singole zone omogenee e/o aree che sono state considerate "territori costruiti"

Per quanto attiene alle perimetrazioni dei territori costruiti, non riscontrandosi dagli elaborati scritto-grafici in atti alcuna dimostrazione in funzione di quanto disposto dalle N.T.A. del P.U.T.T./P., non è quindi possibile procedere ad una verifica della correttezza delle perimetrazioni operate e si ritiene necessario precisare che le predette perimetrazioni vanno comunque ricondotte esclusivamente alle sole fattispecie definite dall'art. 1.03 commi 5.1 - 5.2 - 5.3 - 6 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Sistema delle invarianti strutturali di tipo infrastrutturale: per il territorio in esame non è stata effettuata una ricognizione del sistema infrastrutturale esistente nonché di quello programmato riveniente dalla pianificazione sovraordinata ovvero non sono stati chiaramente identificati gli elementi costitutivi del sistema dell'armatura infrastrutturale d'interesse sovralocale.

In particolare non sono stati identificati, oltre ai tracciati e/o alle aree di sedime delle infrastrutture esistenti e/o programmate dalla pianificazione sovraordinata anche le stesse protezioni puntuali, lineari ed areali delle predette infrastrutture relative al ciclo dell'acqua, dell'energia, dei rifiuti, delle comunicazioni, dei trasporti (anche di rilevanza sovra-comunale), per le quali il P.U.G. non prospetta alcuna specifica disciplina strutturale immediatamente cogente ed operativa.

Nel P.U.G. in argomento manca in sintesi la localizzazione di massima comprensiva dei relativi ambiti di salvaguardia (le cosiddette fasce di rispetto o di protezione) delle invarianti infrastrutturali esistenti e di progetto delle quali il P.U.G. avrebbe dovuto stabilire la specifica disciplina urbanistica.

- Il P.U.G. non individua e perimetra i contesti territoriali dove stabilire indirizzi e direttive strutturali volti a definire specifiche politiche urbanistiche ovvero gli obiettivi progettuali di tutela uso e valorizzazione delle risorse e le caratteristiche prestazionali sotto il profilo ambientale, morfologico, funzionale e procedurale delle trasformazioni compatibili con detti obiettivi.

Il P.U.G. non ha individuato altresì in maniera chiara le direttrici localizzative delle aree per la nuova edificazione da sottoporre a pianificazione urbanistica esecutiva (P.U.E) definendo con specifica disciplina le utilizzazioni compatibili, le minime dotazioni infrastrutturali ed i parametri perequativi in applicazione del criterio del massimo recupero del territorio urbanizzato e/o già utilizzato a fini insediativi.

Il P.U.G. si limita a suddividere il territorio comunale in varie zone omogenee individuate ai sensi dell'art. 2 del D.M. 2/4/68 n° 1444 in base alla loro funzione ed al grado di completamento dell'edificato.

Così come si evince dalla stessa relazione illustrativa allegata, il P.U.G. provvede al mero recepimento dei contenuti di cui alla deliberazione di C.C. n° 59 del 30/11/2001 "Variante di assestamento del P.R.G. su supporto aereofotogrammetrico" con la quale, a seguito del riporto del P.R.G. vigente su supporto aereofotogrammetrico aggiornato allo stato dei luoghi, sono state evidenziate e corrette alcune "previsioni di P.R.G. e specificatamente la zonizzazione là dove essa metteva in risalto tutte quelle anomalie di ordine grafico di P.R.G. non assestato conteneva. Tali anomalie riguardavano strade riportate in difformità rispetto alla loro sede effettiva, o posizionate su fabbricati esistenti; l'espansione e la perimetrazione di intere zone (come la Zona C1/a, la Zona di espansione esistente, e la

Zona C3 zona PEEP esistente); zone a ridosso delle zone E1 a confine con la zona PEEP o con la zona C1/b, oppure ancora, con la zona B1 adiacente a C. Italia e via L. Amendolara".

Con la stessa Variante di assestamento del P.R.G., a seguito del parere favorevole della AUSL Le/2 espresso con nota n. 19954 del 12/12/2002, è stata altresì modificata, in riduzione, la conformazione della fascia di rispetto cimiteriale.

Così come si evince dalla relazione allegata, a seguito della conclusione dell'iter amministrativo", si è ritenuto importante trasformare il P.R.G. in un nuovo ed organico P.U.G. per poter effettuare tutte quelle importanti e improrogabili operazioni di adeguamento dello strumento urbanistico al sopravvenuto PUTT/P., a tutte le nuove sopravvenute norme in materia urbanistico-edilizia quali il D.P.R. 380 del 6/6/2001, e a tutte le varianti parziali che nel frattempo l'Amministrazione comunale aveva operato sul P.R.G."

Quanto sopra riportato evidenzia alcune carenze nonché i limiti riguardanti la stessa impostazione del P.U.G. in argomento che si configura più come una "variante generale" al P.R.G. vigente e non già come un vero e proprio P.U.G., quest'ultimo, individuato dalla L.R. 20/2001 come uno strumento urbanistico generale radicalmente diverso rispetto al P.R.G. sia come impostazione concettuale e metodologica sia nei contenuti e negli effetti programmati.

Il P.U.G. di Specchia non ha operato il dimensionamento del fabbisogno nel settore residenziale e nel settore produttivo e dei servizi sulla base di puntuali analisi sia della dinamica demografica (struttura della popolazione e delle famiglie residenti) che del patrimonio edilizio esistente (abitazioni occupate e non, motivo della non occupazione, titolo di godimento, numero di stanze per abitazione).

Per quanto attiene al settore produttivo si evidenzia altresì che il calcolo del fabbisogno deve essere effettuato in maniera sufficientemente dettagliata con la proiezione della popolazione attiva presente nel comune di Specchia all'anno di vali-

dità del P.U.G., disaggregata per ramo di attività economica (agricoltura, industria, commercio, trasporti, servizi, ecc.) e con successiva determinazione degli eventuali fabbisogni nel settore produttivo espressi in termini di nuovi posti di lavoro e in termini di aree e, comunque, tenendo conto soprattutto delle tendenze della struttura produttiva locale nel suo complesso.

Per quanto attiene alla dotazione di aree a standard, di cui al D.M. 2/4/68 n° 1444, il P.U.G. deve operare la ricognizione - giuridica delle aree già individuate dal P.R.G., che risultano non ancora attuate, nonché eventualmente individuare ulteriori aree, utilizzando la perequazione soprattutto ai fini dell'acquisizione gratuita di dette aree al patrimonio comunale fermo restando il soddisfacimento delle quantità minime stabilite per legge.

In particolare il P.U.G. in argomento fa riferimento allo studio dimensionale già operato dal P.R.G. vigente atteso che il predetto dimensionamento complessivo di P.R.G., stante a quanto riportato nella relazione del PUG, "non è stato messo in discussione" dal parere del C.U.R. in sede di approvazione del P.R.G. vigente.

Ancora, il P.U.G. prevede: la ridefinizione delle zone E2S inserendo nuove aree del territorio quali: zona di S. Eufemia, delle "Mandre", e del "Magnone" le quali negli ultimi anni hanno subito uno sviluppo urbanistico tale da essere trasformate in veri e propri borghi rispetto al nucleo principale;

-Un nuovo ordine alla denominazione e classificazione delle zone urbanistiche che non corrisponde ad una variazione di indici urbanistici ma solo e soltanto ad un riordinamento generale voluto per una maggiore chiarezza nella consultazione sia delle tavole sia delle norme tecniche di attuazione.

Tutto ciò premesso alla luce di quanto in precedenza evidenziato stante l'inadeguatezza della proposta di P.U.G. del Comune di Specchia, non rispondente per quanto attiene ai contenuti alle disposizioni di cui alla L.R. n. 20/2001 soprattutto con riferimento alla distinzione tra la parte strutturale e programmatica, ed in particolare alle individuazioni delle invarianti strutturali di tipo paesistico-ambientale, di tipo infrastrutturale, di tipo sto-

rico-culturale, nonché per quanto attiene al dimensionamento del settore residenziale, produttivo e dei servizi della residenza oltre che alla carenza di verifiche in ordine alle interferenze della pianificazione operata dal P.U.G. con il regime idrogeologico delle aree interessate (P.A.I.), si ritiene di non poter attestare la compatibilità del P.U.G. stesso ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 20/01.

Conseguentemente, atteso l'esito negativo della verifica operata ai sensi dei commi 7 e 8 dell'art. 11 della L.R. 20/01 si propone alla Giunta il rinvio del P.U.G. di che trattasi al comune di Specchia per i necessari adeguamenti che dovranno riguardare le carenze innanzi rilevate.

Resta nella facoltà del comune l'attivazione delle procedure della L.R. n° 20/2001 ai fini del conseguimento del controllo positivo del P.U.G. alle disposizioni della stessa L.R. n. 20/2001.

IL PRESENTE PROVVEDIMENTO APPARTIENE ALLA SFERA DELLE COMPETENZE DELLA GIUNTA REGIONALE COSI' COME PUNTUALMENTE DEFINITE DALL'ART. 4 - COMMA 4° LETT. d) DELLA L.R. 7/97.

ADEMPIMENTI CONTABILI Di CUI ALLA L.R. N. 28/01 "Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale".

L'Assessore sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente f.f. dell'Ufficio Paesaggio e dal Dirigente di Settore;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Di NON ATTESTARE, ai sensi dell'art. 11 - commi 7 e 8 - della L.R. 20/01, per le motivazioni esplicitate nella relazione sopra riportata, la compatibilità del PUG del Comune di Specchia alle disposizioni dell'art. 9 della L.R. n. 20/01;

Di RINVIARE il P.U.G. di che trattasi al comune di Specchia (LE) per i necessari adeguamenti così come in relazione riportati;

Di PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2006, n. 2042

Deliberazione di Giunta regionale 4 agosto 2004, n. 1104 – Piano Regionale delle Politiche Sociali – Primo riparto delle risorse finanziarie tra i Comuni che ne hanno fatto richiesta per la costruzione e la gestione degli asili nido.

L'Assessore alla Solidarietà sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Politica per le persone e le famiglie, confermata dalla Dirigente dello stesso Ufficio e dalla Dirigente del Settore Sistema Integrato Servizi Sociali, riferisce quanto segue:

Il Piano regionale delle Politiche Sociali, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1104 del 4/8/2004, ha riservato le risorse relative all'anno 2003 del Fondo statale di cui all'art. 70 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, ammontanti ad Euro 3.242.471,53, agli interventi per la costruzione e gestione degli asili nido nonché di micro-nidi nei luoghi di lavoro da ripartire tra i Comuni, singoli o associati, che ne fanno richiesta.

La legge regionale n. 4/2003 al comma 4 dell'art. 7 dispone che le predette risorse sono utilizzate prioritariamente per sostenere la gestione diretta o

indiretta degli asili nido già realizzati dai Comuni con finanziamenti pubblici.

Il terzo Capitolo dell'atto di indirizzo per l'attuazione del Piano Regionale delle Politiche sociali, approvato con la stessa deliberazione di Giunta regionale n. 1104/2004, definisce i criteri e le modalità per la presentazione delle richieste di finanziamento specificando anche che ulteriori risorse assegnate alla Regione a tal fine devono essere utilizzate con gli stessi criteri.

Sempre per l'anno 2003 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con Decreto del 30/10/2003 ha ripartito ulteriori risorse, attribuendo alla Regione Puglia la somma di Euro 6.515.442,46.

Con deliberazione n. 1336 del 20/9/2005 la Giunta regionale ha ripartito le risorse relative al Fondo Nazionale per le Politiche Sociali 2004 riservando per gli asili nido un accantonamento di Euro 10.465.368,00.

Al fine di attuare un primo piano di riparto delle risorse finanziarie tra i Comuni, singoli o associati, che hanno fatto richiesta per la costruzione e la gestione degli asili nido è necessario che la Giunta regionale definisca la somma da destinare ai Comuni per il finanziamento di interventi per gli asili nido.

A tal proposito, si propone che della somma complessivamente disponibile sul competente Capitolo 781065 del Bilancio regionale 2006 ammontante ad Euro 20.223.281,99, come sopra specificata, sia destinata ai Comuni per sostenere la gestione diretta o indiretta degli asili nido già realizzati con finanziamenti pubblici la complessiva somma di Euro 9.757.913,99, pari all'intera assegnazione statale per l'anno 2003, mentre la somma residua di 10.465.368,00 potrà essere impiegata per analoghe finalità, con modalità da definire dalla Giunta regionale stessa, successivamente all'approvazione del regolamento regionale di cui all'art. 64 della legge regionale 10 luglio 2006, n. 19.

Con deliberazione 15 maggio 2006, n. 598 pubblicata sul B.U.R.P. n. 64 del 25/5/2006 la Giunta regionale ha modificato il paragrafo 3 "Interventi

per gli Asili Nido” dell’atto di indirizzo e coordinamento di cui alla citata deliberazione di Giunta regionale n. 1104/2004, fissando a sessanta giorno dalla data di pubblicazione sul B.U.R.P. il termine di scadenza per la presentazione, al Settore Sistema Integrato Servizi Sociali, dell’apposita istanza da parte dei Comuni per il finanziamento degli interventi per la gestione e la costruzione degli asili nido.

Con nota n. 42/SS/1354 del 20/6/2005 i criteri per le modalità di presentazione delle domande di finanziamento, così come definiti dalle linee guida, sono stati rammentati ai Comuni ed alle Province.

Il sopra citato paragrafo 3 dell’atto di indirizzo per l’attuazione del Piano dispone che le risorse disponibili per gli asili nido sono destinate per il 70% al finanziamento di interventi per la gestione ed il 30%, eventualmente integrato dalle somme non utilizzate per gli interventi di gestione, al finanziamento della costruzione di nuovi asili nido.

Pertanto sulla base delle percentuali sopra evidenziate e tenendo conto dello stanziamento di Euro 9.757.913,99 destinato ai Comuni per gli asili nido, per la gestione sono disponibili complessivamente Euro 6.830.539,79 mentre per la costruzione sono disponibili Euro 2.927.374,20.

Per quanto riguarda la quota per la gestione, le linee guida dispongono che i contributi da assegnare ai Comuni, con determinazione della Dirigente del Settore Sistema Integrato Servizi Sociali, sono definiti sulla base dei seguenti criteri:

- a) Il 40% dello stanziamento è ripartita in parti uguali tra tutti i Comuni richiedenti, indipendentemente dalla popolazione residente e dal numero di asili;
- b) il rimanente 30% dello stanziamento è ripartito in rapporto alla media annua dei minori ospitati nell’ultimo biennio presso le strutture oggetto della richiesta di finanziamento, con abbattimento del 30% della media annua per la parte superiore alla media di 100 minori ospitati nell’ultimo biennio.

Sulla base dei predetti criteri e tenuto conto delle domande pervenute entro il termine disposto dalla citata deliberazione di Giunta regionale n. 598/2005 si determina il piano di riparto di cui all’Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che si propone di approvare.

Si fa presente che i Comuni di Corato, San Severo ed Ugento hanno presentato richieste di finanziamento relative al recupero funzionale di strutture non più utilizzate come asili nido e contestualmente hanno fatto anche richiesta di fondi per la gestione delle stesse strutture non funzionanti, per cui saranno valutate solo le richieste relative al recupero funzionale.

Con successivi provvedimenti la Dirigente del Settore Sistema Integrato Servizi Sociali provvederà al pagamento dei contributi di cui trattasi in favore dei Comuni di cui al predetto Allegato 1, qualora le strutture oggetto della richiesta di finanziamento siano iscritte nel Registro di cui all’art. 53, comma 1 lettera a) della legge regionale 10 luglio 2006, n. 19, subordinando il pagamento del contributo ai restanti Comuni al perfezionamento dell’iscrizione nello stesso Registro delle strutture interessate non ancora iscritte.

Il piano di riparto dei contributi per la gestione, di cui all’Allegato 1, tenuto conto dei criteri sopra citati e delle richieste di finanziamento pervenute da parte dei Comuni prevede una spesa di Euro 5.427.103,31 a fronte della disponibilità complessiva di Euro 6.830.539,79, per cui residua la somma di Euro 1.403.436,48 che integrerà la quota iniziale del 30% dello stanziamento, pari ad Euro 2.927.374,20, per complessivi Euro 4.330.810,68.

Tali risorse saranno assegnate a titolo di contributo per la costruzione di nuovi asili nido, con apposito piano di riparto che sarà approvato successivamente dalla Giunta regionale sulla base di una graduatoria determinata tenendo conto degli elementi definiti dallo stesso paragrafo 3 dell’atto di indirizzo di cui alla deliberazione n. 1104/2004, considerando le domande di finanziamento pervenute dai Comuni di cui all’Allegato 2 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Copertura finanziaria ai sensi della Legge Regionale 16 novembre 2001, n. 28: all'onere derivante dal presente provvedimento ammontante a complessivi Euro 9.757.913,99 si farà fronte come di seguito specificato:

Euro 3.242.471,53 a discarico dell'impegno assunto con determinazione del Dirigente del Settore Servizi Sociali 20 settembre 2004, n. 311, sul competente Capitolo 781065 del Bilancio regionale 2006, gestione residui passivi 2004

Euro 6.515.442,46 da imputarsi sul Capitolo 781065 del Bilancio regionale 2006, gestione residui di stanziamento 2004.

In relazione ai residui di stanziamento 2004 è fatto obbligo alla Dirigente responsabile di adottare, entro il corrente esercizio finanziario, l'atto di impegno della spesa autorizzata dal presente provvedimento.

Il presente provvedimento rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 44 della Legge regionale 12 maggio 2004, n. 7.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore;

A voti unanimi espressi nei termini di legge;

DELIBERA

- di destinare la complessiva somma di Euro 9.757.913,99, pari all'assegnazione statale per l'anno 2003, per la costruzione e la gestione degli asili nido, nonché di micro-nidi nei luoghi di lavoro così come disposto dal capitolo 3 dell'atto di indirizzo per l'attuazione del Piano Regionale delle Politiche Sociali, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1104 del 4 agosto 2004, al fine di ripartirla tra i Comuni, singoli o associati, che ne hanno fatto richiesta;
- di approvare il piano di riparto di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, relativo alla quota del 70% dello stanziamento complessivo destinato al finanziamento di interventi per la gestione degli asili nido, determinato sulla base dei criteri definiti dal predetto atto di indirizzo e tenuto conto delle domande pervenute entro il termine disposto dalla deliberazione di Giunta regionale 15 maggio 2005, n. 589; dal piano di riparto di che trattasi sono escluse le domande presentate dai Comuni di Corato, San Severo e Ugento atteso che le strutture interessate non sono funzionanti e che per le stesse sono state presentate richieste di finanziamento relative al loro recupero funzionale che saranno valutate secondo i criteri disposti dalle linee guida;
- di autorizzare la Dirigente del Settore Sistema Integrato Servizi Sociali a provvedere al pagamento dei contributi di che trattasi in favore dei Comuni di cui al predetto Allegato 1, qualora le strutture oggetto della richiesta di finanziamento siano iscritte nel Registro di cui all'art. 53, comma 1 lettera a) della legge regionale 10 luglio 2006, n. 19, subordinando il pagamento del contributo ai restanti Comuni, al perfezionamento dell'iscrizione nello stesso Registro delle strutture interessate non ancora iscritte;
- di riservarsi di approvare apposito piano di riparto, relativamente alla quota del 30% dello stanziamento integrato dalle somme non utilizzate per gli interventi di gestione, pari a complessivi Euro 4.330.810,68, da assegnare a titolo di contributo per la costruzione di nuovi asili sulla base di una graduatoria determinata tenendo conto degli elementi definiti dallo stesso para-

grafo 3 dell'atto di indirizzo di cui alla deliberazione n. 1104/2004, considerando le domande di finanziamento pervenute dai Comuni di cui all'Allegato 2 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di fare obbligo alla Dirigente del Settore Sistema Integrato Servizi Sociali di adottare, entro il cor-

rente esercizio finanziario, l'atto di impegno della spesa autorizzata dal presente provvedimento;

- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola

Allegato n° 1

Piano Regionale delle Politiche Sociali

Riparto delle risorse destinate agli asili nido per il finanziamento delle spese di gestione

Ambito Territoriale	Comune richiedente	media annua	Importo richiesto	Riparto del 40% in parti uguali	30% in rapporto alla media annua	assegnazione del 70% delle risorse
ANDRIA	Andria	68,00 €	108.066,00 €	€ 121.973,93	€ 96.965,97	€ 218.939,90
BARLETTA	Barletta	28,50 €	60.000,00 €	€ 121.973,93	€ 40.640,15	€ 162.614,08
CONVERSANO	Monopoli	95,00 €	211.350,00 €	€ 121.973,93	€ 135.467,16	€ 257.441,09
GIOIA DEL COLLE	Gioia del Colle	39,00 €	138.740,00 €	€ 121.973,93	€ 55.612,83	€ 177.586,76
GRUMO APPULA	Acquaviva delle Fonti	57,50 €	371.066,00 €	€ 121.973,93	€ 81.993,28	€ 203.967,21
MOLA DI BARI	Mola di Bari	22,50 €	160.449,30 €	€ 121.973,93	€ 32.084,33	€ 154.058,26
MOLFETTA	Molfetta	52,00 €	243.565,67 €	€ 121.973,93	€ 74.150,45	€ 196.124,38
PUTIGNANO	Locorotondo	29,50 €	53.760,00 €	€ 121.973,93	€ 42.066,12	€ 164.040,05
FASANO	Fasano	50,00 €	190.000,00 €	€ 121.973,93	€ 71.298,51	€ 193.272,44
	Ostuni	110,15 €	45.000,00 €	€ 121.973,93	€ 157.070,61	€ 279.044,54
FRANCAVILLA FONTANA	Ceglie Messapica	52,50 €	244.557,24 €	€ 121.973,93	€ 74.863,43	€ 196.837,36
	Francavilla Fontana	42,00 €	540.000,00 €	€ 121.973,93	€ 59.890,74	€ 181.864,67
	Oria	23,50 €	116.675,00 €	€ 121.973,93	€ 33.510,30	€ 155.484,23
	Villa Castelli	30,00 €	190.000,00 €	€ 121.973,93	€ 42.779,10	€ 164.753,03
MARGHERITA DI SAVOIA	San Ferdinando di Puglia	30,00 €	176.544,96 €	€ 121.973,93	€ 42.779,10	€ 164.753,03
CAMPI SALENTINA	Campi Salentina	33,50 €	179.520,00 €	€ 121.973,93	€ 47.770,00	€ 169.743,93
	Squinzano	36,00 €	344.338,00 €	€ 121.973,93	€ 51.334,92	€ 173.308,85
	Veglie	22,00 €	108.585,26 €	€ 121.973,93	€ 31.371,34	€ 153.345,27
CASARANO	Casarano	79,00 €	256.700,00 €	€ 121.973,93	€ 112.651,64	€ 234.625,57
	Taurisano	30,00 €	63.500,00 €	€ 121.973,93	€ 42.779,10	€ 164.753,03
GALATINA	Aradeo	28,00 €	155.000,00 €	€ 121.973,93	€ 39.927,16	€ 161.901,09
	Galatina	101,75 €	120.000,00 €	€ 121.973,93	€ 145.092,46	€ 267.066,39
LECCE	Lecce	66,00 €	459.690,61 €	€ 121.973,93	€ 94.114,03	€ 216.087,96
	S. Cesario di Lecce	37,50 €	111.389,74 €	€ 121.973,93	€ 53.473,88	€ 175.447,81

Allegato n° 1

Piano Regionale delle Politiche Sociali
Riparto delle risorse destinate agli asili nido per il finanziamento delle spese di gestione

Ambito Territoriale	Comune richiedente	media annua	Importo richiesto	Riparto del 40% in parti uguali	30% in rapporto alla media annua	assegnazione del 70% delle risorse	
MAGLIE	Maglie	31,00 €	56.050,00 €	121.973,93 €	44.205,07 €	166.179,00 €	
	Scorrano	28,00 €	52.250,00 €	121.973,93 €	39.927,16 €	161.901,09 €	
	Copertino	50,00 €	223.603,12 €	121.973,93 €	71.298,51 €	193.272,44 €	
GROTTAGLIE	Galatone	48,00 €	159.161,55 €	121.973,93 €	68.446,57 €	190.420,50 €	
	Grottaglie	50,00 €	246.964,40 €	121.973,93 €	71.298,51 €	193.272,44 €	
MANDURIA	Sava	75,00 €	122.122,49 €	121.973,93 €	106.947,76 €	228.921,69 €	
	Martina Franca (Via Serranuda)	67,50 €	215.106,87 €	121.973,93 €	96.252,92 €	371.518,64 €	
	Martina Franca (Via Guglielmi)	54,00 €	215.106,87 €		77.002,39 €		
	Martina Franca (Piazza Mario Pagano)	53,50 €	215.106,87 €		76.289,40 €		
	Taranto (Arcobaleno)	48,00 €	269.047,00 €	121.973,93 €	68.446,57 €	737.993,06 €	
TARANTO	Taranto (Baby Club)	48,00 €	269.047,00 €		68.446,57 €		
	Taranto (Bruno Ciari)	48,00 €	269.047,00 €		68.446,57 €		
	Taranto (Del Vasto)	48,00 €	269.047,00 €		68.446,57 €		
	Taranto (Fantasia)	48,00 €	269.047,00 €		68.446,57 €		
	Taranto (Le Mimose)	48,00 €	269.047,00 €		68.446,57 €		
	Taranto (Madonna di Fatima)	48,00 €	269.047,00 €		68.446,57 €		
	Taranto (Magicondo)	48,00 €	269.047,00 €		68.446,57 €		
	Taranto (Zero Tre)	48,00 €	269.047,00 €		68.446,57 €		
	totale		€ 8.575.392,95	€ 3.903.165,76	€ 2.927.374,03	€ 6.830.539,79	

Piano Regionale delle Politiche Sociali
Riparto delle risorse destinate agli asili nido per il finanziamento delle spese di gestione

Ambito Territoriale	Comune richiedente	fondi da assegnare ai Comuni per la gestione	somme non utilizzate da impiegare per la costruzione
ANDRIA	Andria	€ 108.066,00	€ 110.873,90
BARILETTA	Barletta	€ 60.000,00	€ 102.614,08
CONVERSANO	Monopoli	€ 211.350,00	€ 46.091,09
GIOIA DEL COLLE	Gioia del Colle	€ 138.740,00	€ 38.846,76
GRUMO APPULA	Acquaviva delle Fonti	€ 203.967,21	
MOLA DI BARI	Mola di Bari	€ 154.058,26	
MOLFETTA	Molfetta	€ 196.124,38	
PUTIGNANO	Locorotondo	€ 53.760,00	€ 110.280,05
FASANO	Fasano	€ 193.272,44	
FRANCAVILLA FONTANA	Ostuni	€ 45.000,00	€ 234.044,54
	Ceglie Messapica	€ 196.837,36	
	Francavilla Fontana	€ 181.864,67	
	Oria	€ 116.675,00	€ 38.809,23
	Villa Castelli	€ 164.753,03	
MARGHERITA DI SAVOIA	San Ferdinando di Puglia	€ 164.753,03	
CAMPI SALENTINA	Campi Salentina	€ 169.743,93	
	Squinzano	€ 173.308,85	
	Veglie	€ 108.585,26	€ 44.760,01
CASARANO	Casarano	€ 234.625,57	
	Taurisano	€ 63.500,00	€ 101.253,03
GALATINA	Aradeo	€ 155.000,00	€ 6.901,09
	Galatina	€ 120.000,00	€ 147.066,39
LECCE	Lecce	€ 216.087,96	
	S. Cesario di Lecce	€ 111.389,74	€ 64.058,07

Allegato n° 1

Piano Regionale delle Politiche Sociali
Riparto delle risorse destinate agli asili nido per il finanziamento delle spese di gestione

Ambito Territoriale	Comune richiedente	fondi da assegnare ai Comuni per la gestione	somme non utilizzate da impiegare per la costruzione
MAGLIE	Maglie	€ 56.050,00	€ 110.129,00
	Scorrano	€ 52.250,00	€ 109.651,09
NARDO'	Copertino	€ 193.272,44	
	Galatone	€ 159.161,55	€ 31.258,95
GROTTAGLIE	Grottaglie	€ 193.272,44	
MANDURIA	Sava	€ 122.122,49	€ 106.799,20
MARTINA FRANCA	Martina Franca (Via Serranuda)	€ 371.518,64	
	Martina Franca (Via Guglielmi)		
	Martina Franca (Piazza Mario Pagano)		
TARANTO	Taranto (Arcobaleno)	€ 737.993,06	
	Taranto (Baby Club)		
	Taranto (Bruno Ciari)		
	Taranto (Del Vasto)		
	Taranto (Fantasia)		
	Taranto (Le Mimose)		
	Taranto (Madonna di Fatima)		
	Taranto (Magicondo)		
	Taranto (Zero Tre)		
		€ 5.427.103,31	€ 1.403.436,48

Allegato n° 2

Piano Regionale delle Politiche Sociali
 Elenco delle richieste di finanziamento pervenute da parte dei Comuni per la costruzione di Asili Nido

Ambito Territoriale	Comune	Costo complessivo dell'opera	Importo richiesto	Compartecipazione del Comune	Altre fonti	note
BARLETTA	Barletta	€ 110.000,00	€ 55.000,00	€ 55.000,00		
CORATO	Corato	€ 480.000,00	€ 408.000,00	€ 72.000,00		attualmente ospita 5 sezioni scuola dell'infanzia
GIOIA DEL COLLE	Gioia del Colle	€ 25.000,00	€ 22.500,00	€ 2.500,00		
	Sammichele di Bari	€ 350.000,00	€ 332.500,00	€ 17.500,00		
	Turi	€ 250.000,00	€ 237.500,00	€ 12.500,00		
GRUMO APPULA	Toritto	€ 704.776,56	€ 493.343,56	€ 211.433,00		
MOLA DI BARI	Mola di Bari	€ 400.000,00	€ 400.000,00	#		
MOLFETTA	Molfetta	€ 2.500.000,00	€ 1.500.000,00	€ 1.000.000,00		
PUTIGNANO	Alberobello	€ 300.000,00	€ 270.000,00	€ 30.000,00		
	Putignano	€ 1.900.000,00	€ 1.900.000,00	#		
TRIGGIANO	Triggiano	€ 400.000,00	€ 380.000,00	€ 20.000,00		
BRINDISI	S. Vito dei Normanni	€ 92.000,00	€ 82.800,00	€ 9.200,00		
FASANO	Cisternino	€ 155.000,00	€ 155.000,00	#		
	Fasano	€ 150.000,00	€ 135.000,00	€ 15.000,00		
	Ostuni	€ 100.000,00	€ 90.000,00	€ 10.000,00		
FRANCAVILLA FONTANA	Carovigno	€ 800.000,00	€ 700.000,00	€ 100.000,00		
	Francavilla Fontana	€ 500.000,00	€ 500.000,00	#		
	Orta	€ 200.000,00	€ 200.000,00	#		
	S. Michele Salentino	€ 1.080.000,00	€ 997.369,90	€ 82.633,10		
	Villa Castelli	€ 568.000,00	€ 309.874,00	€ 258.126,00		fondi già sostenuti dal comune
CERIGNOLA	Stomarella	€ 200.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00		
MARGHERITA DI SAVOIA	San Ferdinando di Puglia	€ 285.000,00	€ 285.000,00			

Allegato n° 2

Piano Regionale delle Politiche Sociali
 Elenco delle richieste di finanziamento pervenute da parte dei Comuni per la costruzione di Asili Nido

Ambito Territoriale	Comune	Costo complessivo dell'opera	Importo richiesto	Compartecipazione del Comune	Altre fonti	note
	Trinitapoli	€ 500.000,00	€ 500.000,00	#		
	Zaponeta	€ 750.000,00	€ 750.000,00	#		
SAN MARCO IN LAMIS	San Giovanni Rotondo	€ 1.093.750,00	€ 875.000,00	€ 218.750,00		
	San Marco in Lamis	€ 1.200.000,00	€ 1.020.000,00	€ 180.000,00		
	San Nicandro Garganico	€ 130.000,00	€ 117.000,00	€ 13.000,00		
SAN SEVERO	Apricena	€ 250.000,00	€ 150.000,00	#	€ 100.000,00	
	Chieuti	€ 250.000,00	€ 240.000,00	€ 10.000,00		
	San Severo	€ 200.000,00	€ 200.000,00	#		struttura ferma dal 1992
	Torremaggiore	€ 400.000,00	€ 400.000,00	#		
CAMPI SALENTINA	Campi Salentina	€ 250.000,00	€ 250.000,00	#		
	Novoli	€ 623.449,45	€ 561.104,51	€ 62.334,94		
	Squinzano	€ 160.056,00	€ 160.056,00	#		
	Trepuzzi	€ 200.000,00	€ 200.000,00	#		
	Veglie	€ 225.000,00	€ 225.000,00	#		
CASARANO	Casarano	€ 785.000,00	€ 706.500,00	€ 78.500,00		
	Collepasso	€ 200.000,00	€ 195.000,00	€ 5.000,00		
	Supersano	€ 500.000,00	€ 450.000,00	€ 50.000,00		
GAGLIANO DEL CAPO	Alessano	€ 250.000,00	€ 200.000,00	€ 50.000,00		
	Corsano	€ 150.000,00	€ 100.000,00	€ 50.000,00		
	Miggiano	€ 150.000,00	€ 135.000,00	€ 15.000,00		
	Specchia	€ 70.000,00	€ 63.000,00	€ 7.000,00		
	Ugento	€ 150.000,00	€ 135.000,00	€ 15.000,00		

Allegato n° 2

Piano Regionale delle Politiche Sociali
 Elenco delle richieste di finanziamento pervenute da parte dei Comuni per la costruzione di Asili Nido

Ambito Territoriale	Comune	Costo complessivo dell'opera	Importo richiesto	Compartecipazione del Comune	Altre fonti	note
GALATINA LECCE	Sogliano Cavour	€ 103.292,00	€ 83.000,00	#	€ 20.292,00	
	Monteroni di Lecce	€ 50.000,00	€ 35.000,00	€ 15.000,00		
	S. Cesario di Lecce	€ 10.000,00	€ 7.000,00	€ 3.000,00		
MAGLIE	Castrignano dei Greci	€ 90.000,00	€ 85.500,00	€ 4.500,00		
	Corigliano d'Otranto	€ 50.000,00	€ 47.500,00	€ 2.500,00		
	Scorrano	€ 110.000,00	€ 104.500,00	€ 5.500,00		
MARTANO	Calimera	€ 100.000,00	€ 80.000,00	€ 20.000,00		
	Martano	€ 148.128,75	€ 137.759,74	€ 10.369,01		
	Melendugno	€ 55.402,90	€ 35.402,90	€ 20.000,00		
POGGIARDO	Minervino di Lecce	€ 150.000,00	€ 150.000,00	#		
	Poggiardo	€ 250.000,00	€ 250.000,00	#		
	San Cassiano	€ 70.000,00	€ 70.000,00	#		
GINOSA	Castellaneta	€ 32.000,00	€ 32.000,00	#		
	Palagianello	€ 370.000,00	€ 333.000,00	€ 37.000,00		
GROTTAGLIE	San Marzano di San Giuseppe	€ 695.000,00	€ 695.000,00	#		
			€ 19.332.210,61			

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2006, n. 2045

Rettifica deliberazione di Giunta Regionale n. 1692 del 22.11.2005.

L'Assessore alla Trasparenza e alla Cittadinanza Attiva, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio competente, approvata dal Dirigente del Settore Personale, riferisce:

- con l'Allegato A alla deliberazione n. 1692 del 22.11.2005 è stata individuata, tra le misure POR a gestione indiretta, la misura 5.3 "Azioni formative e piccoli sussidi" con attribuzione della posizione di secondo livello, per un costo complessivo annuo, comprensivo di tredicesima mensilità, pari ad Euro 10.000;
- con nota prot. n. 8215/PRG del 11.12.2006, il Dirigente del Settore Programmazione e Politiche Comunitarie ha comunicato che la misura 5.3 azione e) è "Operazione a titolarità regionale";
- ne consegue che la predetta misura 5.3 è da classificare tra le misure POR a gestione diretta (titolarità regionale) - posizione di primo livello per un costo complessivo annuo, comprensivo di tredicesima mensilità, pari ad Euro 12.000.

Per tutto quanto sopra motivato, l'Assessore alla Trasparenza e alla Cittadinanza Attiva propone alla Giunta di rettificare, con il presente atto, la deliberazione n. 1692 del 22.11.2005, Allegato A, classificando la misura 5.3 "Azioni formative e piccoli sussidi" tra le misure POR a gestione diretta (titolarità regionale) - posizione di primo livello, anziché tra quelle a gestione indiretta (regia regionale) - posizione di secondo livello.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28 DEL 16/11/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI:

"Il presente provvedimento comporta una maggiore spesa di Euro 2.309,08 a carico del bilancio regionale da finanziare con le disponibilità del capitolo 3023 (U.P.B. 4.2.1.) che risultano già impegnate con precedenti e separati provvedimenti."

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. i) e lett. k) della l.r. n. 7/1997.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore alla Trasparenza e alla Cittadinanza Attiva;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio competente e dal Dirigente del Settore Personale;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di rettificare la propria deliberazione n. 1692 del 22.11.2005, limitatamente all'Allegato A, nei termini di seguito riportati:
la misura 5.3 "Azioni formative e piccoli sussidi" è classificata misura POR a gestione diretta (titolarità regionale) - posizione di primo livello, anziché misura POR a gestione indiretta (regia regionale) - posizione di secondo livello;
2. di dare atto conseguentemente che la misura 5.3 "Azioni formative e piccoli sussidi" ha un costo complessivo annuo, comprensivo di tredicesima mensilità, di Euro 12.000, anziché di Euro 10.000;
3. di dare atto che la maggiore spesa di Euro 2.309,08 derivante dal presente provvedimento a carico del bilancio regionale dell'esercizio finanziario corrente trova copertura nell'ambito delle somme stanziare sul capitolo 3023 (U.P.B. 4.2.1.), che risultano già impegnate con precedenti e separati provvedimenti;
4. di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e portato a conoscenza delle OO.SS;
5. di dare mandato al dirigente del Settore Personale di provvedere agli adempimenti derivanti dal presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406379

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974

Sped. in abb. Postale, Art. 2, comma 20/c - Legge 662/96 - Aut. DC/215/03/01/01 - Potenza - S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza
